Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 153 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Domenica 27 giugno 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 40. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 6-69. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Aggiunte al lutto L. 3 [illegible] - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 5 - Economici [illegible] - UDINE, [illegible] telefono 5-63 - MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-223

Diciotto incursori abbattuti dalla Caccia e dalla Contraerea

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il Bollettino n. 1127:

Grosse formazioni di quadrimotori hanno ieri attaccato la città di Messina, facendo vittime e danni considerevoli.

Anche su Reggio Calabria, su San Nicandro (Bari) e Vizzini (Catania) sono stati lanciati bombe e spezzoni, che colpivano edifici privati e causavano qualche perdita tra la popolazione civile.

Nel cielo della Sicilia, fra Messina e Catania, la caccia italiana abbatteva otto quadrimotori, quella germanica quattro; sei altri velivoli venivano distrutti dalle batterie della difesa di Messina e di Reggio.

Non sono rientrati alle basi due nostri aerei.

Un nostro sommergibile non è rientrato alla base.

Le incursioni citate dal Bollettino odierno hanno causato le seguenti perdite finora accertate: a Messina 81 morti e 85 feriti, a San Nicandro 10 morti e 10 feriti, a Vizzini 2 morti e 4 feriti.

"Bisogna passare a qualunque costo"

Ferrovieri d'Italia in prima linea

Buona razza italiana che mai si smentisce contro la quale bestialmente il nemico si accanisce invano

ROMA, giugno.

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri, il Duce, personalmente, ha voluto con la sua incisiva ed alata parola che pare incavar l'animo e trarne le più riposte energie a potenziarle sempre di più, fine ad assurgere alla bellezza del supremo sacrificio, rendere omaggio alla nobiltà dell'operare dei ferrovieri italiani nell'ora ardua ma gloriosa che incombe sulla nostra Patria tutta.

Non ardo il linguaggio delle cifre, ma come eloquenti, allorchè parla di eroi! 182 morti; 341 feriti; 5 dispersi; 12 medaglie di bronzo al Valor Militare e 3 Croci di guerra; 9 medaglie d'argento al valor civile e 11 di bronzo; 284 encomi del Ministro delle Comunicazioni; 126 encomi solenni delle autorità militari.

E di quanti l'oscuro eroismo, il gesto sublime, non ancora si conosce.

Molto deve la Patria a questi suoi figli che, mantenendo un eccezionale sangue freddo, ferocemente attaccati al dovere e fra essi, primeggiano i ferrovieri dei Compartimenti di Reggio Calabria e delle linee siciliane e sarde che sotto gli ininterrotti bombardamenti aerei del nemico hanno esplicato senza interruzione i loro delicati importanti compiti per assicurare la continuità dei traffici: di questa ben difficile parola d'ordine «bisogna passare a qualunque costo» hanno fatto una realtà vibrante, magnificamente disciplinata, che diventa sangue pulsante nelle vene del patrio suolo. Le comunicazioni sono state mantenute e riattivate immediatamente ove erano state interrotte: sotto il mitragliamento e la cieca furia delle bombe, dai treni colpiti, dai carri di carburanti e di munizioni sono stati sganciati, posti in salvo vagoni carichi di esplosivi, la vita di armati e civili è stata salvata, a volte a prezzo di altre vite: quelle dei ferrovieri e di Militi della Milizia Ferroviaria per i quali nessun elogio sarà sufficiente per la loro abnegazione, il loro spirito di sacrificio, quell'eroica calma che si impone ai passeggeri a vantaggio della loro stessa salvezza.

Alleati in quest'opera di supremo interesse per la Patria, i Militi della Milizia Ferroviaria e i ferrovieri: macchinisti, fuochisti, impiegati, manovali, operai. Da colui che occupa un'alta carica, al più umile son tutti eroi. Buona razza italiana che mai si smentisce! Buona razza italiana contro la quale, bestialmente, il nemico si accanisce, invano!

Le linee ferroviarie costituiscono oggi un fronte di combattimento e dei più difficili, aspri e pericolosi, ma così compatta, disciplinata ed eroica, ne è la difesa che nessuno riuscirà mai ad infrangerne la salda resistenza.

Quanti viaggiatori, giungendo dalla Calabria e dalla Sicilia narrano, con ammirata meraviglia, del comportamento del personale ferroviario dei treni sui quali hanno viaggiato, sotto l'infuriare delle raffiche della mitraglia o dei più feroci bombardamenti; episodi ignorati vengono alla luce e il ferroviere come il milite della Milizia Ferroviaria [illegible] eroe leggendario, seppure non ha sfondo corrusco e splendente a più farne risaltare le gesta.

Stringe i denti, vede soltanto la meta da raggiungere. [illegible] di quelle vite che deve salvare perchè gli sono state affidate ed egli ne ha la responsabilità: è un po' come se nel treno che egli guida, soldati e civili fossero tutti suoi figli. E che cosa non farebbe un padre per i suoi figli? Poca cosa è dar loro la vita perchè essi vivano!

Di giorno e di notte, [illegible], si lanciano i treni a divorare i cammini: a volte è una gara di velocità fra gli aeroplani omicidi che vogliono colpire e le locomotive che, quando la speranza della salvezza sembra perduta, scompaiono nella protettrice oscurità delle gallerie. Un attimo di più o di meno vuol dire morte e vuol dire vita!

E non dimentichiamo le madri, le spose, i figliuoli dei ferrovieri e dei militi della Milizia Ferroviaria che dal loro caro lavoratore divisi, [illegible] senza tema di esagerare: «sono al fronte». Ansiosa è la loro attesa come quella di ogni donna che sa i suoi diletti a contatto con la brutalità nemica, ma questa attesa è tutta, ogni ora, legata al treno, [illegible] la gran fede nella Vittoria, fede che mai [illegible] mai fallirà in questo grande cuore pulsante che è tutto il nostro popolo, magnifico superbo popolo che stupisce il mondo per il suo sprezzo del pericolo, per la sua resistenza ad ogni sacrificio, per questo suo infinito amore che sfida i secoli e le vicende, sian pur esse avverse, alla Madre suprema, l'Italia!

Forse ancora molti nomi verranno ad aggiungersi a quelli che già figurano nell'Albo d'Onore dei Ferrovieri e diventeranno sangue del nostro stesso sangue e ci saranno sacri e non li dimenticheremo mai che l'Italia non dimentica!

Sappia il nemico che non riuscirà mai a portare a termine il suo piano criminoso di tagliare le arterie attraverso le quali pulsa il generoso sangue della Nazione Italiana, come non riuscirà mai ad infrangere la resistenza di coloro che le difendono, consapevoli di cooperare così, validamente, coi soldati di terra, di mare e di cielo, alla salvezza della Gran Madre che per secoli [illegible] fronti e terra dei barbari al suo cospetto e sempre le farà curvare, finchè il sole splenderà sui colli di Roma.

Fernando Gori

Il Duce riceve il Senatore Bevione

Vivo elogio di Mussolini per i grandiosi risultati conseguiti dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il Duce ha ricevuto il Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, senatore Bevione, che gli ha presentato ed illustrato il bilancio dell'Istituto stesso per l'esercizio 1942.

Tutti i dati concernenti gli aspetti fondamentali dell'attività dell'Ente, e cioè la produzione, il portafoglio, i premi incassati e le riserve matematiche e patrimoniali, presentano i più forti sbalzi in avanti che siano stati registrati nella storia dell'Istituto. La produzione che nel 1941 aveva raggiunto la cospicua cifra di 5 miliardi 192 milioni di capitali assicurati, si è elevata nel 1942 a lire 5 miliardi e 892 milioni, con un incremento del 49,6 per cento rispetto alla cifra del precedente esercizio.

La produzione delle Assicurazioni popolari è incrementata di 25 milioni, raggiungendo 1 636,5 milioni di capitali assicurati. A questa cifra bisogna aggiungere la produzione abbinata ai buoni del tesoro che, complessivamente, ha dato un gettito di circa 487 milioni di capitali.

Il portafoglio complessivo in vigore alla fine del 1942 presenta una consistenza di circa 20 miliardi di capitali assicurati, suddivisi in 4 milioni 491 mila polizze, con un incremento rispetto al precedente esercizio di circa 4 miliardi di capitali e di oltre 769 mila polizze. I premi incassati nell'anno raggiungono il considerevole ammontare di 1 miliardo e 426 milioni superando di 276 milioni quelli del precedente esercizio.

Le riserve matematiche si incrementano di oltre un miliardo e 43 milioni elevandosi complessivamente alla cifra di 7 miliardi e 742 milioni. Una maggiorazione di 35 milioni subiscono [illegible] le riserve patrimoniali, la cui consistenza, a fine esercizio, risulta di 564 milioni.

Anche nel 1942 l'Istituto ha partecipato alla sottoscrizione dei Buoni del Tesoro per un ammontare di 1 miliardo e 400 milioni e nel triennio 1940-42 l'Ente ha concorso al finanziamento della tesoreria per la cifra complessiva di due miliardi e 700 milioni.

Inoltre, per opere di pubblica utilità (bonifiche, opere pubbliche varie, ecc.) nel 1942 sono stati erogati 231 milioni di lire.

Tra le gestioni affidate all'Istituto merita speciale menzione quella dei fondi per le indennità di anzianità agli impiegati, che nel primo anno di vita, ha raccolto le adesioni di oltre 25 mila datori di lavoro, e versamenti a garanzia delle indennità dovute agli impiegati per oltre un miliardo e 300 milioni, interamente investiti dall'Istituto in titoli di Stato [illegible] che hanno incrementato la copertura delle sue riserve matematiche e patrimoniali.

Favorevole si è dimostrato anche in questo esercizio, l'andamento della mortalità, pur tenuto conto dei sinistri di guerra, il cui rischio, come è noto, è gratuitamente coperto per i contratti stipulati dalla popolazione civile e per quelli dei militari che non si trovano in zona di operazioni di guerra. Il tasso delle eliminazioni si è ridotto al 5,86 per cento per le ordinarie, e al 10,78 per cento per le popolari, raggiungendo per entrambi i portafogli il più basso livello finora raggiunto. Nonostante l'inevitabile maggiorazione delle spese, dovuta alla congiuntura, la applicazione di rigidi criteri amministrativi ed una sana ed oculata politica degli investimenti hanno consentito di realizzare un utile netto di 33 milioni 600 mila lire, sensibilmente superiore a quello dello scorso esercizio.

Di tale ammontare compete al tesoro dello Stato, dedotti gli accantonamenti di legge, una quota di partecipazione di lire 34 milioni 512 mila 823 e 65 che il senatore Bevione ha consegnato nelle mani del Duce.

Con quest'ultimo versamento effettuato, la somma complessivamente corrisposta all'erario in nove anni ha raggiunto la cifra di 237 milioni. Una quota esattamente eguale a quella versata al tesoro, viene ripartita tra gli assicurati, a titolo di partecipazione agli utili.

Essa permetterà di incrementare del 5 per mille le somme assicurate con polizze che godono degli utili in aumento del capitale [illegible] del 6 per cento, la prossima annualità di premio di quei contratti che godono invece degli utili in contanti.

Il Duce ha preso atto con vivo compiacimento dei grandiosi risultati conseguiti dall'Ente di Stato ed ha espresso il suo alto elogio al senatore Bevione e ai suoi collaboratori.

Nostri convogli che opportunamente scortati continuano ad affluire alle isole italiane (R. G. Luce - Pavanello)

GLI SCIOPERI NEGLI STATI UNITI

Grossa percentuale di minatori assenti dal lavoro

BUENOS AIRES, 26.

Continuano le agitazioni nel campo operaio in tutti gli Stati Uniti. Intanto il lavoro non è stato affatto ripreso regolarmente nelle miniere.

Infatti, in parecchie miniere della Pensilvania occidentale, 125.000 minatori, su un totale di 200 mila, non si sono presentati al lavoro, nella Virginia occidentale diecimila minatori non hanno ripreso il lavoro.

La *United States Steel Corporation*, una delle maggiori società produttrici di acciaio, progetta di ridurre ancora di più la produzione, in quanto ha 14 dei suoi altiforni completamente spenti per mancanza di carbone.

Dal canto loro, gli operai occupati nelle acciaierie, hanno chiesto che il costo della vita sia ricondotto al livello del settembre 1942; ove ciò non fosse possibile, gli operai chiedono un aumento dei salari per essere compensati delle perdite che attualmente subiscono.

Inquietudine in campo nemico per le elevate perdite di aerei ed equipaggi

BRESLAVIA, 26.

In merito agli attacchi terroristici degli apparecchi anglo-americani sul territorio europeo, il critico militare inglese [illegible] scrive che le perdite fra gli equipaggi dei bombardieri inglesi ed americani sono così elevate da giustificare [illegible].

Secondo l'opinione del suddetto critico militare, l'Inghilterra e gli Stati Uniti non saranno in grado di sopportare per lungo tempo perdite così gravi in aerei.

A colloquio con l'asso dei tuffatori

Quando si è succhiati dal vuoto e l'aereo precipita in verticale per collocare la bomba si rivela in pieno che l'uomo è la macchina più perfetta che esista sulla terra

XX giugno.

Per quanto l'avessi cercato in Africa non ero riuscito ad incontrarlo. L'avevo cercato per diversi giorni, [illegible] ma inutilmente. Più di una volta giungendo al campo mi ero sentito dire che aveva appena decollato o che se ne era andato dal Comandante. E restavo con tanto di naso e mi ripromettevo di tornare il mattino successivo ma sempre invano. [illegible] sulla piana di polvere, [illegible] nei pressi di El Adem, sotto un sole che spaccava le pietre e cuoceva il cervello. Il campo era sulla spianata, dietro il costone, al riparo delle granate che gli inglesi sparavano dall'interno di Tobruk. Erano rimaste in piedi alcune baracche, [illegible] coperto da stuoie, i capannoni crollati, il serbatoio dell'acqua piegato su se stesso come un fungo reciso alla base; i magazzini ridotti una matassa di ferro e di filo dal quale pendevano pezzi di calcinaccio. Gli uomini stavano parte nelle baracche e parte nelle solite buche coperte da assi e tendoni mimetici. I velivoli decentrati ai limiti della spianata avevano preso il colore della terra, rossiccio picchiettato di giallo con delle leggere striature di verde, ma un verde sbiadito che tirava al cenere. Per tre quarti della giornata quell'angolo di deserto era martoriato dal sole che lo rendeva incandescente. C'era un cielo così bianco che pareva tirato a calce e dava fastidio a guardarlo.

Nell'Aviazione Legionaria

Ogni volta che decidevo di portarmi lassù dovevo far forza a me stesso perchè c'era da ritornarsene intonti dal caldo. Aggiungete poi che ogni volta sentivo ripetermi la stessa musica, «il Capitano non c'è, il Comandante è in azione, è andato a picchiare su Tobruk, su Bardia, su Matruh, è stato chiamato dal Colonnello» e via di seguito. Pensavo ormai che la scalogna più nera si accanisse contro di me e mi portasse via senza ragione il motivo per un articolo di molto interesse.

Del Capitano C. sentivo parlare spessissimo, delle sue azioni, ogni giorno, ma non dicevo a nessuno che aspettavo il momento per intervistarlo, per chiedergli cosa provasse nell'attimo della picchiata, quando la forza di gravità succhia macchina e uomo e li vorrebbe irrimediabilmente schiacciati a terra. Passarono dei mesi, passò un anno, mutarono tante cose e di lui non seppi più nulla. Passando dagli aeroporti del deserto chiedevo per curiosità senza convinzione se ci fosse un ufficiale così e così, comandante di una squadriglia di Picchiatelli, con tante medaglie al valore e una promozione per merito di guerra e due croci di ferro. Sembrava che tutti si fossero messi d'accordo per dirmi di no.

Poi dall'Africa ce ne andammo. Lui prima di me e continuò a comandare la sua squadriglia nelle azioni contro il naviglio nemico nel Mediterraneo.

Seppi di lui per caso, da un amico comune, in treno. Seppi che era stato promosso Maggiore per merito di guerra (la seconda promozione) e che gli era stata conferita qualche altra medaglia al valore. Era proprio sul campo verso il quale io ero diretto.

L'incontro che era ancora in combinazione di volo, il Maggiore C. aveva un'espressione da ragazzo, i capelli biondi lunghi sul collo, gli occhi chiarissimi, le mascel-le sporgenti, dure tagliate con l'accetta. Credo che sia uno dei più giovani assi delle Aviazioni combattenti. Ha ventisette anni e fra poco sarà Tenente Colonnello. Aveva conservato tutte le movenze e il carattere di un ragazzo e infatti [illegible] libri sotto il braccio, faceva lo studente dell'Ateneo di Parma, la sua città, [illegible]. Perchè il Maggiore C. fu prima [illegible] pilota di complemento e come sottotenente partì volontario per la Spagna. Là fu nella «Cucaracha», quella squadriglia che fece parlare di sè in cento e cento vittoriosi combattimenti con l'Aviazione rossa. Cominciò a collezionare medaglie al valore, croci di guerra e a staccarsi dalla massa di tutti gli altri piloti per azioni che ne rivelarono subito la tempra eccezionale. Abbattè 12 velivoli avversari in meno di cinque mesi di lotta, [illegible] bolscevichi gettandosi a volo radente sui capisaldi e sulle postazioni, giostrò in numerosi duelli e riuscì financo ad incendiare un dirigibile. Nel cielo di Madrid, infatti, mentre stava pattugliando, vide librarsi due enormi fusi d'argento che brillavano al sole. Virò stretto, tornò al campo a rifornirsi di nastri e annunciò la presenza delle macchine, strana per quell'epoca, sulle linee nemiche. Non gli credettero e quando decollò con due gregari lo seguirono sguardi increduli e un rituale vattene con Dio, è l'impresa dei mulini a vento! Ma G. C. tenne duro e tornò verso Madrid e quando scorse i dirigibili avanti a sè si staccò dai compagni e picchiò su uno. Lo irrorò di incendiarie ma quello duro, coriaceo, pareva incassare senza preoccuparsi. Finalmente riuscì a toccargli l'anima e vide il bestione arrossarsi di fuoco e consumarsi in un rogo pauroso. Brandelli di involucro, incandescenti, piovevano a terra come lembi di una meteora mentre l'altro cercava, lento come un pachiderma, di sottrarsi. Il Maggiore C. gli si avventò contro ma sul più bello rimase senza proiettili e di sotto, intanto, la contraerea aveva preso a miagolare in modo pauroso. I gregari riuscirono ad assestargli il colpo mortale e a ridurlo una fiammata che si perdette in un fungo di fumo nero e oleoso.

Appaiono gli apparecchi a tuffo

Dopo questi successi venne la prigionia, nelle file rosse nei pressi di Cordova, e riuscì a salvarsi più per istinto che per calcolo. Pioveva già in candela e la terra si faceva paurosamente grande e invitante ai suoi occhi. Fu all'entrare in una nube che si svincolò dal seggiolino e si gettò affidandosi al paracadute. Andò a finire di là e per tre giorni gironzolò in casa del nemico in cerca di uno spiraglio per rientrare nelle linee nazionali fino a che non venne catturato e internato. Con uno scambio di prigionieri fu restituito e tornò in Patria. Il Maggiore C. era ormai un asso della caccia legionaria e venne inviato in Romania in qualità di istruttore dei piloti della Nazione amica. In Romania appunto lo sorprese la guerra e sentì pieno il richiamo della nuova terribile avventura. Il suo posto era, ritornava ad essere, fra le formazioni dei cacciatori, era al fronte dove si giocava con la morte e la si derideva, dove si affrontava ora per ora il nemico in duelli che avevano del sovrumano, dello spettacoloso.

Fra le nuove macchine le cronache belliche si occupavano oltremodo degli apparecchi a tuffo, emuli e fratelli germani degli Stukas tedeschi. Si parlava di aeroplani che assommavano le caratteristiche del cacciatore e del bombardiere, che [illegible] verticali sugli obiettivi. Erano le macchine che G. C. aveva sognato. Il tempo necessario per compiere l'addestramento ed eccolo al comando di una squadriglia di tuffatori, pieno di entusiasmo e di orgoglio. L'esperimento venne compiuto su navi britanniche, nel porto di La Valletta, e [illegible] una nave di linea e unità minori [illegible]. Nella nuova specialità aveva trovato [illegible] sui fronti di Grecia, di Jugoslavia e poi d'Africa. Gli apparecchi a tuffo [illegible], i bollettini li citano giornalmente, l'ansia del popolo li accompagna nelle imprese più rischiose; li vede con la fantasia decollare dai campi più lontani, tuffarsi nel vuoto, da altezze d'aquile e piombare sibilando sulla preda. Su una di quelle macchine il Maggiore C. inseguiva il nemico, era sul mare e sul deserto, sui porti e sulle vie dei suoi rifornimenti, sui ponti e sulle ferrovie e dopo che il carico micidiale si era staccato dal velivolo si buttava a volo radente sulle postazioni e sulle trincee a mitragliare come se fosse di un tratto ritornato cacciatore. Parlano di queste azioni i nastrini azzurri che porta sul petto e della sua temerarietà i segni che di volta in volta l'aeroplano mostrava nelle strutture, sulla fusoliera, nelle ali.

La picchiata

Ma ciò che interessava maggiormente noi erano le sue impressioni nell'attimo del tuffo. Pensavamo che fosse quello il momento più pauroso di tutta la missione e azzardai un termine che lo fece sorridere avanzai il termine «paura». Collegavo gli stati d'animo ai preliminari della picchiata e mi sembrava appropriato, comune, logico. E' infatti quella degli apparecchi tuffo una forma di combattimento nuova, particolare perchè avviene dopo una scivolata vertiginosa sulla china ripidissima del cielo, perchè del silenzio delle quote più impensate porta l'uomo nel risucchio della terra su un inferno di fuoco, nella gola di un vulcano che vomita piombo senza posa. Il traguardo di puntamento è rappresentato dalla massa del velivolo e l'obiettivo si vede ingrandirsi, paurosamente, pare che una calamita eserciti il suo fluido su quella meteora metallica, non incandescente ma sibilante e velocissima.

(Continua in 4ª pagina)

Reagire

E' inutile nasconderci — e il farlo potrebbe anche diventare pericoloso — che in alcuni settori della giovine compagine nazionale quale il fascismo ha venuta formando e lavorando in questi venti anni di regime, si è determinato uno stato di perplessità se non di sfiducia, di insofferenza se non di abbandono, e di disorientamento, di cui sarebbe intempestivo quanto inutile oggi ricercare le cause.

Cause che, in qualunque modo e con qualunque spirito ci proceda nell'esame, risultano sempre contrastanti positive per una parte e negative per l'altra ai fini propostici, mutevoli e comunque inevitabili. Le cause dei grandi rivolgimenti politici che si propongono di procedere conciliando educando armonizzando, [illegible] di sangue e di idee.

Solo che si pensi, per un momento, al travaglio formidabile del processo storico nazionale costituito prima dalla battaglia di liquidazione del passato: parlamento, partiti, istituzioni, sistemi, di impostazione ed elaborazione poi del nuovo ordine dei Fasci e delle Corporazioni: legislazione del lavoro, economia autarchica, problemi della libertà indipendenza e potenza, stato unitario e autoritario, impero, si troverà che plausibili ragioni per spiegare l'attuale momento di revisione non possono certo mancare.

Si aggiunga l'opera di inserimento di una nazione di quarantasei milioni di individui nel rango delle grandi potenze, inserimento compiuto a viso aperto, senza più la politica dei soluti mezzucci liberali democratici, fatta di pavide sorprese e di povere audacie in precedenza scontate e sotto la guida di un capo che si apre le sue strade da se, con un popolo di civiltà plurisecolare proiettato innanzi dal verbo.

Che si determinasse quindi qualche piccolo cedimento in tanta mole nascente, era nell'ordine umano delle cose; tanto più che la vita di questi vent'anni si è svolta in un clima piuttosto agitato, di contrasto e di guerre continue e di usurata tensione diplomatica, sotto la spinta di poderose forze in movimento, tese all'ineluttabile urto finale.

Non dunque recriminazioni superflue, ma franche constatazioni e più franchi rimedi.

Dobbiamo dire alto e forte che il Fascismo ha lavorato e ha duramente e fecondamente lavorato. Un giorno diranno che quasi vent'anni hanno avuto il respiro di un secolo.

Nessuno poi, nè qui nel paese, nè fuori, vorrà contestarci il primato di portatori della nuova parola, la parola dell'ordine corporativo, certezza dell'avvenire, primato mussoliniano.

Tutti i popoli, il tedesco compreso, il grande popolo amico, possono teorizzare ed elaborare dottrine e varianti a loro piacere per risolvere il travaglio spirituale e politico che scrolla dalle basi la struttura sociale moderna, ma non potranno mai andar fuori del quadro [illegible] tracciato dall'aratro fascista: lo Stato giusto, arbitro e sovrano nella libera iniziativa degli individui e delle collettività.

Ebbene, poi che il cielo si è fatto scuro sta avvenendo questo: dopo i duri colpi incassati dalle nostre valorose truppe in Africa, dinanzi alla non bene valutata potenza militare dei russi, sotto il furibondo imperversare della inaudita guerra terroristica aerea e della più spudorata e bugiarda campagna propagandistica, dinanzi cioè alle difficoltà di una prima prova veramente severa e che ci impegna a fondo, va prendendo piede, se non ancora vigore, presso fascisti e non fascisti, uno stato d'animo che può dirsi di perplessità e di prudente cautela stato d'animo attesista, di gente che potendo parlare non parla, potendo agire non agisce, potendo intervenire se la squaglia o rimanda a domani e si mette tranquillamente ad osservare dalla finestra.

Sono i soliti focherelli di viltà e di tradimento spicciolo, che si accendono sempre, in tutti i paesi del mondo, quando accenna a levarsi il vento delle più gravi decisioni.

In questo atteggiamento dello spirito che affiora non ci sono, si badi, i segni patenti della defezione e del rinnegamento — nessun gallo ha ancora cantato! — ma ci sono i sintomi di una fiacchezza morale, di uno svilimento del carattere nazionale contro cui occorre reagire con prontezza e con la massima energia.

Noi non siamo disposti a lasciarci sorprendere, e non sappiamo che farcene di tanti improvvisati consiglieri e giudici nè imparziali nè candidi.

A tutti ricordiamo soltanto che è assai più difficile portare le responsabilità collettive che le proprie e che tuttavia di questa forza solidale oggi la Patria ha principalmente bisogno.

C'è troppa gente che è tornata a confondere i proprii interessi personali con quelli della nazione. C'è troppa smania dottrinaria in giro, troppi nobili spiriti ed eruditi intesi a ricercare fuori di noi e della realtà che ci circonda, nei campi della storia, della filosofia, della religione e vuoi anche della mistica, la soluzione di problemi che rimangono sostanza originale e inconfondibile della rivoluzione. Comuni rifugi dell'anima disillusa! Non ci sarebbe da stupire che qualche solitario pentito cominciasse a pensare che anche per i fascisti «i chiostri stanno per ritornar necessari».

Ora, se Dio vuole, la rivoluzione quantunque disciplinata e castigata dalla pacificatrice volontà mussoliniana — sono i tanti limoni amari di cui si lamentava l'indimenticabile Michelino Bianchi — vive pur sempre nelle strade e nelle piazze e non nei salotti, nei campi e nelle officine e non nelle biblioteche, e nelle accademiche sale, ed ivi raccoglie gli elementi del suo divenire, li valuta, li trasforma, li fa legge e costituzionale realtà.

Bisogna dunque uscire da questo stato di mezza fiamma di tensione rallentata. I materiali profondamente diversi attuali e storici, vergini e tradizionali, gettati dal Duce nel possente crogiolo dell'anima nazionale lasciano oggi, è vero, scorgere le congiunture non perfette e i fragili giunti fra blocco e blocco, ma è il normale procedimento di tutte le fusioni in corso, e torneremo al fuoco bianco e ruggente della prima ora, se sarà necessario, perchè il capolavoro si compia.

Reagire! E sono le categorie più numerose e più beneficate dal Regime quelle che devono farlo per prime e più a fondo: i contadini e gli operai, le due categorie che stanno realizzando la più alta aspirazione della vita sindacale, la dignità della proprietà.

Reagire significa far sentire all'interno e all'estero che in Italia è sempre lo spirito della rivoluzione che segue i tempi e determina i modi del divenire nazionale. Significa far intendere a tutti che il popolo italiano non si adatta a recedere dal posto d'onore di avanguardia nella marcia redentrice dei popoli giovani e poveri, dove non il caso ma il genio risorgente di Roma lo ha collocato.

Avanguardia sia nel campo delle riforme politiche e sociali, che in quello delle idee e della cultura.

Sono tre anni che nel Mediterraneo teniamo questo fronte di estrema responsabilità quasi con le sole nostre forze, e non vogliamo sentire l'orgoglio dello sforzo immenso e del decisivo apporto dato alla causa della comune libertà? Ancora una volta comprometteremmo col quarto d'ora della anonima irresponsabilità la posizione di prestigio nostra e gli scopi finali?

Si tratta di sapere come vogliono attuare nel corpo della Nazione, rapidamente, perchè il problema è di rapidità soprattutto e la situazione è tesa, le deliberazioni, non i voti, espresse nel messaggio del Direttorio del Partito al Duce. Noi non siamo in grado di dare suggerimenti, che troppi elementi di giudizio ci mancano per farlo, ma diciamo al camerata Scorza, l'uomo della fede nell'ora della fede: che occorre semplificare tutte le procedure e dare agli organi del Partito, rispettando le forme costituzionali come sempre è stato fatto, più ampia libertà d'azione e maggiori facoltà di intervento e di decisione.

Questo chiede la vecchia guardia.

Quello che conta è veder le cose con occhi fascisti, e decidere in conseguenza e decidere subito.

Si riaffermano così nella loro ideale intransigenza e ai fini di una pratica immediatezza di risultati, i puri ideali della rivoluzione di cui i nostri soldati cantano, correndo all'assalto, gli inni gloriosi.

V. Buronzo

Bose fissa il suo Quartier generale a Bangkok

Riunioni segrete in India per discutere i progetti di ricostruzione

SCIANGAI, 25.

Il capo-sezione della Lega per la indipendenza indiana ha dichiarato che Ciandra Bose dirigerà l'azione intrapresa per la liberazione dell'India, fissando il suo Quartier generale a Bangkok. Parecchie centinaia di indiani di Sciangai si tengono pronti per arruolarsi nell'Esercito nazionale indiano che si sta costituendo a Shonan. E' giunta per gli indiani l'ora, il loro capo ha detto, di cooperare nel modo più attivo con le Nazioni del Tripartito e di combattere per la liberazione della patria indiana.

Secondo informazioni da fonte indiana, agenti della polizia britannica hanno sequestrato 50 mila libelli antinglesi che, riferendo la visita di Ciandra Bose in Giappone, incitavano gli indiani alla rivolta contro il governo inglese. Secondo il giornale *Yomiuri*, il popolo indiano tiene continue riunioni segrete per discutere i progetti di rivoluzione. Si apprende inoltre che le autorità britanniche hanno effettuato mercoledì una improvvisa perquisizione negli uffici della Compagnia della stampa a Calcutta, sequestrando 50 mila copie di opuscoli in indigeno relativi all'arrivo di Ciandra Bose a Tokio nei quali si sollecitavano gli indiani a prendere immediatamente le armi ed insorgere per la lotta per l'indipendenza. Si dice che un gran numero di opuscoli era già stato distribuito alle popolazioni.

In un discorso pronunciato alla radio in occasione dell'anniversario della rivoluzione, il Primo ministro Phibun Songghram ha affermato che le relazioni della Tailandia con le nazioni dell'Asse migliorano continuamente, mentre all'interno il Paese è fornito di un esercito molto più armato di prima. Riferendosi al discorso di Tojo, in cui ha affermato che il Giappone non intende cambiare la sua politica di sostenere la sovranità della Tailandia, Phibum ha dichiarato che le relazioni con il Giappone sono soddisfacenti.

L'attività aerea

Gli eventi bellici riferiti dai bollettini del Quartiere Generale delle Forze Armate dal numero 1120 al 1126 ha avuto per protagonista principale l'Aeronautica poichè la quasi totalità delle azioni sono state svolte nel cielo allo scopo di battere dall'alto obiettivi di superficie e di contrastare incursioni aeree avversarie.

Nella lotta al traffico navale favorita dall'intensità dei movimenti con i quali il nemico alimenta il suo schieramento in Africa, dalle buone condizioni stagionali, è proseguita l'opera dei nostri reparti aerosiluranti con ininterrotto ritmo nonostante gli accorgimenti dell'Ammiragliato inglese per sfuggire alla logorante offensiva aerea sul mare.

Benchè i trasporti avversari, con un apporto di mezzi di carattere del tutto eccezionale, abbiamo proceduto sotto costa protetti, non soltanto da mezzi navali ed aerei, ma dalle stesse postazioni di terra, i risultati sono stati quanto mai lusinghieri e promettenti. Otto piroscafi da carico sono stati affondati di cui sette per complessive 74 mila tonnellate e uno di medio tonnellaggio non precisato; altri otto piroscafi ed una petroliera sono stati danneggiati dagli aerosiluranti italiani.

L'attività offensiva dell'Aviazione sia italiana che germanica si è poi spinta nei porti mediterranei dove più attiva è la presenza nemica. A Biserta e a Pantelleria in reiterate incursioni, sono stati sicuramente colpiti, secondo quanto è riportato anche dai bollettini germanici, tre navi da guerra e sette piroscafi sicchè le unità nemiche colpite negli ultimi sette giorni ammontano a 27, otto delle quali sono colate a picco. Azioni di carattere strategico sono state eseguite dai bombardieri pesanti italiani sul littorale dell'Egitto occidentale dove sono state interrotte vie di comunicazione all'altezza di Fuka, sulla Palestina e sulla Siria, dove i colpi sono stati assestati all'importante nodo stradale di Gaza, a sud di Giaffa e all'aeroporto di Lakatia.

L'Aviazione da caccia e le difese contraeree hanno attivamente reagito all'intensificate incursioni nemiche ed hanno avuto però obiettivo oltre alle nostre due maggiori isole, la faccia costiera del vasso Tirreno e dello stretto di Messina e la città di La Spezia, quest'ultima attaccata da bombardieri notturni inglesi «Lancaster». Americani e inglesi hanno subito in sette giorni la perdita di 111 velivoli, 70 dei quali abbattuti in combattimenti aerei.

Il valore percentuale di queste perdite risulta quanto mai elevato in rapporto alla consistenza numerica degli incursori. In una sola azione su Napoli circa il venti per cento dei quadrimotori impiegati è stato distrutto. In una giornata di attività sulla Sardegna gli americani hanno perduto 33 velivoli. Nel quadro della attività settimanale merita di essere segnalata l'impresa di eccezione di un idrovolante plurimotore della ricognizione marittima, che ha abbattuto un aerosilurante inglese ed attaccato a sua volta da un secondo aerosilurante è riuscito ad incendiarlo riprendendo poi la missione che gli era stata affidata.

LABURISMO, BOLSCEVISMO... E OPPORTUNISMO

— Maestà, quelli mi hanno chiuso la porta in faccia...
— Amico mio, credete che se non mi serviste a dovere, vi avrei aperta la mia?

Asterischi

La propaganda inglese ha auspicato in questi giorni ad un'Italia che abbandonando la resistenza si affidasse alla discrezione degli anglosassoni. Parole e parole sono corse per i giornali d'oltre Manica e d'oltre Atlantico. Parole forti s'intende, e parole gravi. Ma noi sorvoliamo su di esse. Vogliamo riferirci alle più leggere pubblicate dalla Nineteenth Century and After *la quale non ha una tradizione troppo... americana nei riguardi degli attuali Governi di Londra e Washington e fama di giudiziosa ed eziandio giusta. E volete sapere come la pensa nei riguardi dell'Italia? ha scritto: «La sicurezza del Mediterraneo esige che l'Italia cessi di essere una grande potenza in senso militare». Per non lasciare dubbi sulla portata di queste indicazioni ha aggiunto: «Il nuovo ordine europeo dovrà essere orientato, in modo da imporre alla Germania ed all'Italia quelle restrizioni territoriali, politiche ed economiche che saranno necessarie per disarmarla e mantenerla disarmata».*

Secondo la più... giudiziosa ed eziandio la più giusta, voce britannica l'Italia dovrebbe dunque essere mutilata nel suo territorio nazionale ed impoverita nella sua agricoltura smantellata nella sua industria; dovrebbe insomma essere ridotta allo stato servile. Attendono una risposta gli anglosassoni? La risposta è già stata data da tutto il popolo italiano: noi non molleremo.

* * *

Sostenendo la rivendicazione di un compito direttivo dell'Europa continentale insieme alla sua alleata dell'Asse, la Germania, afferma la National Zeitung, *obbedisce alla sua grande tradizione e si richiama a quanto essa ha fatto ed ai sacrifici compiuti per la comunità europea. La Germania sa benissimo che l'epoca gloriosa del primo Reich, quando gli Imperatori tedeschi hanno dato all'Europa la legge dell'ordine e della pace, è stata sostituita da un'altra epoca di debolezza e di impotenza del Reich che trova un parallelo soltanto negli anni successivi al 1918. L'idea dell'Europa da cui il popolo tedesco è stato posseduto da quando, dopo una rapida attesa, essa è divenuta una grande potenza direttiva, è uno degli elementi che dominano l'attuale guerra mondiale.*

Non si tratta di un'idea «fissa» ma di un concetto di necessità vitale per l'Europa.

Una forte potenza centrale è necessaria per lo sviluppo ed il progresso del Continente europeo e quindi del mondo intero. Su questo concetto ha insistito particolarmente Alfredo Rosenberg, quando nel suo discorso di Vienna, ha descritto la lotta d'Europa contro gli attacchi delle potenze periferiche, gli Stati Uniti e l'Unione sovietica. Il Continente europeo senza dubbio dimostrerà di avere in sè la forza per difendersi da simili attacchi. Esso darà la prova di avere la coscienza della necessità di vincere che è altresì il comandamento della storia perchè soltanto la Vittoria farà ricomparire il sole sull'Europa, impedendo che essa sprofondi nella notte eterna.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il Prefetto a Cividale

L'interessamento dell'Ecc. Mosconi per il funzionamento dei servizi annonari e dei vari Enti cittadini - Il rapporto ai Podestà del mandamento presenti i Segretari politici - La visita al Collegio per i figli delle CC. NN. «C. Ciano»

Sabato mattina, alle ore 8.30 l'Eccellenza il Prefetto, accompagnato dal Direttore della Sezione Provinciale dell'Alimentazione ha voluto onorare di una sua visita, Cividale.

Nella sede Comunale, il Capo della Provincia ha incontrato il Commissario Prefettizio, l'Ispettore Federale di Zona, il Segretario Politico, la Segretaria del Fascio femminile, il Commissario di P. S., il Comandante il Gruppo CC. RR di Udine, il Tenente Comandante la Tenenza CC. RR. di Cividale, il Segretario del Comune e gli impiegati dei vari uffici.

Indi si recava negli uffici annonari e si interessava minutamente del loro funzionamento, impartendo ulteriori disposizioni per il miglioramento dei servizi stessi. S'interessava poi dell'opera che svolge l'ufficio della Maternità Infanzia, esortando i dirigenti a prodigare maggiori cure per questo importantissimo e quanto mai delicato servizio. Nel constatare il regolare funzionamento di tutti i servizi dipendenti dall' Ufficio Comunale, l'Ecc. il Prefetto ha avuto per tutti parole di vivo compiacimento per il modo preciso in cui gli stessi funzionano.

Successivamente passava nella sala di Consiglio del Comune ove lo attendevano i Podestà e Segretari Politici del Mandamento.

In questa occasione il Commissario Prefettizio rivolgeva all'Ecc. il Prefetto il suo vivo ringraziamento per avere onorato di una sua visita questo importante centro.

Dopo il saluto al Duce, l'Ecc. il Prefetto ringraziava i presenti per il cordiale saluto rivoltogli, ordinava un minuto di raccoglimento per ricordare i Caduti; si interessava quindi dei vari problemi che attualmente riguardano le Amministrazioni Comunali e dell'opera che le stesse svolgono in questo momento sia nel settore politico che in quello amministrativo. S'informava inoltre circa le molteplici necessità della popolazione.

Ascoltava con interessamento le varie esposizioni fattegli dai Podestà, rispondendo a tutti ed impartendo loro precise direttive. Il rapporto si chiudeva quindi col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

L'Ecc. il Prefetto accompagnato poi dalle autorità locali si recava a visitare i diversi mercati interessandosi del loro funzionamento. Faceva pure delle brevi ispezioni ad alcuni panifici del luogo facendo prelevare dei campioni in una rivendita ove giudicava che il pane non fosse stato confezionato secondo la prescrizione. Si recava infine a visitare la Casa Littoria, ove ispezionava la sede dei Mutilati, quella delle Famiglie dei Caduti, l'Ufficio pacchi militari, dell'Agricoltura e del Fascio esprimendo a tutti i dirigenti il proprio compiacimento per il funzionamento degli Uffici.

L'Ecc. il Prefetto infine, sempre accompagnato dal Commissario Prefettizio e dal Direttore della Sezione Provinciale dell'Alimentazione si recava per una breve visita al Collegio per i Figli delle CC. NN. «Costanzo Ciano».

Quivi veniva ricevuto dal Console Comandante del Collegio e degli ufficiali che lo accompagnano a visitare il superbo complesso degli edifici ed impianti del Collegio stesso.

L'Ecc. il Prefetto rientrava quindi in sede.

La visita ad alcune aziende agricole della provincia

Accompagnato dal Capo dell'Ispettorato Agrario Provinciale e dal dott. Cigaina dell'Ispettorato stesso, dal Presidente e dal Direttore dell'Unione Fascista Agricoltori, dal cons. naz. comm. Taglietti, dal Direttore del Consorzio Agrario, l'Eccellenza Mosconi ha visitato, nel pomeriggio di venerdì, gli uffici e i magazzini della filiale di Palmanova del Consorzio Agrario dove, ricevuto dal Presidente del Consorzio stesso, dal Podestà del Comune e dal Direttore della filiale, si è reso conto della perfetta organizzazione della importante azienda e della completa e razionale attrezzatura di locali, magazzini e macchinari totalmente rispondenti ai compiti delicati affidati oggi ai Consorzi agrari, soprattutto per quanto riguarda il conferimento, la conservazione e la distribuzione dei prodotti soggetti all'ammasso.

Ha pure visitato, sempre nella stessa sede del Consorzio, l'ufficio comunale per l'accertamento dei prodotti agricoli, dove si è soffermato per rilevare la particolare importanza del funzionamento di questo nuovo ufficio dando precise direttive in merito.

E' passato quindi a visitare i locali dell'ammasso essiccatoio cooperativo bozzoli, dove si stanno ultimando le consegne, e quindi si è reso conto con vivo interessamento del funzionamento di questa organizzazione che ha in provincia una ammirabile tradizione veramente esemplare.

Della complessa e razionale attrezzatura e del funzionamento degli enti visitati l'Eccellenza Mosconi si è vivamente compiaciuto con il presidente cav. Costantini [illegible].

Ha proseguito quindi per la tenuta Tagliamento, [illegible] dove è stato accolto dal Direttore generale comm. prof. Marchettano, dal Direttore dell'Azienda per. agr. Gattolini, dal Podestà e dal Segretario politico di Latisana e dal centurione Scarpa della M.S.V.N.

Il Prefetto si è intrattenuto cordialmente con un numeroso gruppo di lavoratori dell'azienda richiamandone l'attenzione sul valore del loro contributo di disciplina e di lavoro ai fini dell'incremento della produzione in rapporto alle necessità della Nazione in guerra e per il conseguimento della Vittoria chiudendo le sue considerazioni con il saluto al Duce al quale i lavoratori hanno risposto con un vibrante: A noi!

Dopo espresso il suo vivo elogio ai dirigenti della tenuta, ha proseguito la visita fermandosi prima a Latisana, al silo da grano del Consorzio agrario e alla Cantina sociale e poi all'azienda Kechler de Asarta, in Fraforeano, dove, con la guida dello stesso proprietario [illegible] visitato, attraverso una rapida corsa, le principali colture in atto rendendosi conto dello stato [illegible].

Presso il centro dell'azienda co. Manuel de Asarta l'Eccellenza Mosconi si è intrattenuto con il proprietario dell'azienda stessa e con il Comandante di un gruppo di soldati in distaccamento a Latisana e venuti a dar mano, molto utilmente, ai lavori campestri presso la importante azienda, esprimendo anche ad essi il proprio compiacimento per questa significativa e preziosa collaborazione.

Lungo la via del ritorno l'Eccellenza Mosconi ha, infine, sostato in Passariano. Qui l'Eccellenza Mosconi ha chiusa questa sua prima visita di contatto con gli agricoltori e con l'agricoltura friulana ricevendone la impressione di una intelligente e disciplinata attività e ripromettendosi di continuare così il suo programma per la più precisa conoscenza di questa vasta e laboriosa provincia.

Il cambio della guardia all'Unione lavoratori industria

L'Unione fascista lavoratori industria comunica:

Per disposizione della Presidenza Confederale il Segretario dell'Unione camerata Augusto Tridenti è destinato ad assumere la dirigenza della consorella Unione di Palermo. A sostituirlo è chiamato quale nuovo Segretario il camerata Luigi Todini. Ricordiamo che lo scambio delle consegne si effettuerà stamane alle ore 10.

Per detta ora sono convocati alla sede dell'Unione tutti i dirigenti sindacali di Udine, nonchè capigruppo, organizzatori, funzionari e delegati di zona e degli uffici intercomunali in assemblea straordinaria.

Presenzierà quale delegato della Presidenza confederale il cons. naz. Antonio Villanova.

Soccorsi giornalieri a militari in licenza speciale in attesa del trattamento di quiescenza

Il Ministero dell'Interno ha precisato che il soccorso giornaliero non può essere concesso ai militari in licenza speciale in attesa del trattamento di quiescenza, in quanto essi godono di quota parte degli assegni che sono da considerarsi alla stregua di *anticipi* sulla pensione di guerra, a termini dell'articolo 98 Parte II delle «Istruzioni relative al trattamento economico del personale militare e militarizzato per la guerra».

Per contro, del beneficio suindicato possono continuare a godere i congiunti, purchè si trovino ancora in condizioni di bisogno.

Annonaria

Prelevamento di generi razionati per il mese di luglio nel capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che nel prossimo mese di luglio verrà usata nel Capoluogo la carta generi alimentari vari di V emissione per gli acquisti dei seguenti generi contingentati, mediante l'us delle cedole e dei buoni a fianco segnati:

Patate ced. pren. VIII, buono prelevamento 17-20 — Uova ced. IX, buono 21-24 — Formaggi ced. X, buono 25-28 — Carni fresche ced. XXII buono 71-72 — Marmellata ced. XXVI buono 75-80 — Carni suine e salumi da cuocere, ced. XLI, buono 237-241 — Salumi stagionati, ced. XLII, buono 242-246.

Non sono ammessi i prelevamenti con le carte annonarie rilasciate da altri Comuni.

Assegnazione pneumatici per autocarri

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni avverte gli interessati che tutte le domande per assegnazione di pneumatici per autocarri non soddisfatte con la distribuzione effettuata nel giugno corrente, dovranno essere ripetute in carta legale, e presentate entro e *non oltre il 5 luglio p. v.* al Consiglio, corredate della documentazione ritenuta più opportuna a giustificazione della domanda stessa.

Disciplina vendita munizioni da caccia

Il Ministero delle Corporazioni comunica che il ritiro delle munizioni da caccia per la prossima campagna venatoria 1943-44 potrà avvenire soltanto su presentazione della tessera di associazione alla competente Sezione della Federazione Nazionale Fascista della Caccia.

Censimento bestiame

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha disposto, com'è noto, che alla provincia per il censimento del bestiame esistente alla mezzanotte del 1 luglio.

Pertanto tutti i Podestà e le autorità politiche sono tenute a collaborare nel miglior modo onde i risultati del censimento stesso siano rigorosamente precisi e completi dei dati richiesti.

Raduni bovini da macello

L'Ufficio provinciale dell'Ente Economico della Zootecnia comunica:

A seguito delle disposizioni impartite dal superiore Ente, si precisa che gli agricoltori che intendono conferire bestiame da macello sui raduni della provincia per conto di agricoltori di altre provincie, sono obbligati a fare la preventiva denuncia scritta all'Ufficio della Zootecnia di Udine, piazza Duomo, n. 1, specificando: 1. nome e cognome, paternità e residenza del venditore; 2. numero dei capi e relativi quintali che intende conferire; 3. ditta d'altra Provincia per la quale intende conferire; 4. località di raduno preferita. Per i commercianti [illegible] vendita, vige lo stesso obbligo.

L'Ufficio si riserva di comunicare agli interessati il suo eventuale nulla-osta con la indicazione del raduno ove deve essere effettuato il conferimento dei bovini prenotati.

Con l'occasione si fa presente che in deroga a quanto comunicato sui giornali circa i conferimenti di bovini ai raduni, i bovini devono essere preceduti da regolare prenotazione presso l'Ufficio della Zootecnia di Udine.

Il conferimento dei medesimi sarà autorizzato da questo Ufficio a mezzo cartolina precetto.

P.N.F. O.N.D.
Dopolavoro provinciale di Udine

Riunione della Commissione provinciale per gli «Orti di guerra»

Sotto la presidenza del Presidente del Dopolavoro Provinciale, rappresentato dal Segretario provinciale, sono convenuti, nella sede del Littorio i componenti la commissione provinciale per gli «orti di guerra».

Erano presenti: il dr. Bozzola, in rappresentanza dell'Eccellenza il Prefetto, il Podestà, il capo dell'Ispettorato provinciale agrario commendator Parenti con il dr. De Bortoli, il ten. col. Eliseo per le F. A., il fiduciario del Pubblico Impiego, i rappresentanti del Comando Federale Gil, dell'Ufficio provinciale alimentazione, del Dopolavoro ferroviario, della Unione Industriali, il comm. Taglietti per l'Unione lavoratori dell'agricoltura, un rappresentante del Genio Civile, un rappresentante degli Enti economici agrari, la dirigente tecnica provinciale dell'O.N.D. per gli «orti di guerra».

Insediata la commissione la dirigente tecnica dell'O.N.D. ha letto la relazione delle attività già predisposte dal Dopolavoro provinciale con un primo censimento tramite le autorità comunali della provincia, ed i presidenti delle sedi comunali dell'O.N.D., rilevando la tempestiva utilità del concorso «Fedeltà alla terra» che ha dato modo di integrare in parte il censimento in atto.

Risultano sino ad oggi circa 800 mila metri quadrati di terreno già utilizzato per «orti di guerra» sia familiari che collettivi e aziendali.

Per quanto dal censimento siano emersi circa 70 Comuni negativi, il fatto è spiegabile con la intensa coltivazione agraria già in efficienza da anni nella nostra provincia e l'opportunità di rispettare le costiere e le zone erbose nel collinare e nella zona montana per foraggi.

Venne quindi ampiamente illustrato e commentato il R.D.L. e il Capo dell'Ispettorato Agrario chiarì l'opportunità di incrementare la coltivazione di semi oleaginosi (ricino, girasole, colza, ecc.) secondo le varie zone, e di piante foraggere utili sia alla bassa corte che alla alimentazione umana (tutte le varietà di cavoli rape, topinambour, ecc.).

Dal Podestà venne esposto il concetto dello sfruttamento utilitario a semine prative per relitti e terreni di scarico, tenendo conto della impossibilità di vigilanza di altre colture.

Esaminando quindi la classificazione dei vari «orti di guerra» alla unanimità fu accettata la qualifica di «orti aziendali» per gli orti della Gil, delle Scuole e delle Forze Armate, il che conferisce ai vari Enti la possibilità di pieno sfruttamento del prodotto.

Per l'immediato piano di azione fu concordato di sollecitare presso i Segretari di Fascio, come Presidenti delle Commissione Comunali, le denunzie degli «orti di guerra» e dei terreni da sfruttare per tale uso; furono decisi sopraluoghi settimanali di delegati dell'Ispettorato agrario e dell'O.N.D. per stabilire la efficienza e le possibilità delle culture e dei loro più opportuni avvicendamenti; la sollecitazione ai conducenti degli «orti di guerra» per la produzione in proprio delle sementi utili per la prossima annata; il contributo dell'O.N.D., dell'Ispettorato e del Consorzio agrario per la assegnazione di sementi, concimi ed attrezzi.

A tutti gli intervenuti il Segretario provinciale dell'O.N.D. porse il vivo ringraziamento della Presidenza per il futuro utilissimo contributo, riservandosi di comunicare alle varie commissioni comunali (costituite con lo stesso numero di rappresentanti) le direttive concretate.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

G. U. F.

Invito a partecipare ad un campo estivo bulgaro

L'Unione Nazionale studenti bulgari ha rivolto un invito a cinque fascisti universitari e a cinque fasciste universitarie perchè vogliano partecipare al Campo estivo di Borkovitza che si svolgerà dal 10 al 20 luglio.

Sono a carico del partecipante le spese di viaggio di andata e ritorno dalla propria residenza a Sofia. Gli universitari che intendono partecipare a questa manifestazione sono invitati a presentare al più presto regolare domanda a questa Segreteria.

2° Convegno aeronautico «Bruno Mussolini»

La Segreteria centrale dei Guf indice e il Guf di Aosta organizza onde onorare la memoria di Bruno Mussolini, un convegno riservato ai fascisti universitari appartenenti al Guf d'Italia che si svolgerà ad Aosta ai primi di Agosto, sul tema: «Sviluppo nell'impiego degli aerosiluranti dai primi tentativi di lancio alle grandi battaglie aeronavali».

Gli interessati potranno leggere il bando di concorso all'ufficio cultura del Guf.

La croce di guerra al C. Squadra Giuseppe Angelini

Il camerata squadrista Giuseppe Angelini, nell'agosto 1941 partiva con il glorioso Battaglione CC. NN. della «Tagliamento» per il *fronte russo*, partecipando quale capo squadra a tutte le azioni svoltesi su quelle desolate e gelate posizioni, contribuendo egli pure ad inserire nel libro d'oro della balda e gagliarda legione, pagine di magnifica fede, di schietto valore.

Ci piace riportare qui sotto la motivazione della Croce di Guerra al V. M. concessagli per il suo comportamento a Woroscilowa:

«*Comandante della squadra collegamenti, volontariamente chiedeva ed otteneva il comando di una squadra fucilieri rimasta priva del sottufficiale. Contenuto un forte attacco avversario, guidava arditamente i Legionari al contrassalto e, con audace iniziativa, disperdeva un reparto nemico, catturando prigionieri ed armi automatiche.* — Woroscilowa (fronte russo) 14 gennaio 1942 XX».

Al camerata, decorato pure dell'Ordine dell'Aquila Tedesca con spade, i nostri più vivi rallegramenti.

EROI FRIULANI

La medaglia d'oro "alla memoria,, al cap. pilota Mario d'Agostini

ROMA, 26.

E' stata concessa la Medaglia d'oro al Valor Militare al Capitano pilota Mario d'Agostini di Romano, da S. Giorgio di Nogaro (Udine) con la seguente motivazione:

«Figura superba di pilota da caccia, distintosi sempre per slancio e aggressività, partecipava a numerose azioni belliche, dando continue, esemplari prove di valore e di ardore. Ferito da pallottola esplosiva, opponendosi al ricovero all'ospedale, riprendeva il posto di combattimento con le ferite non ancora rimarginate. Nell'impeto di un attacco a volo radente, mentre, in un momento particolarmente importante, portava l'efficace offesa delle sue armi e di quelle dei suoi gregari dove il nemico faceva dell'aria un'incandescente sfera di ferro e di fuoco, dopo avere, come sempre, eroicamente combattuto, scompariva nel cielo della battaglia.

Cielo della Cirenaica, dicembre 1941 - giugno 1942».

Il Capitano pilota d'Agostini era nato il 18 febbraio 1914 e, a 21 anni, era entrato in Aeronautica quale allievo del corso «Pegaso».

Promosso Sottotenente nel 1938, venne assegnato ad un reparto da caccia dislocato in Egeo e completò, qui, la sua preparazione, dimostrandosi cacciatore abile e ardimentoso. Queste qualità confermava poi in un combattimento, meritandosi, nei primi due anni di ostilità, una Medaglia d'argento «sul campo», una Medaglia di bronzo, un avanzamento per merito di guerra e la Croce di ferro di seconda classe.

La motivazione della Medaglia d'oro che gli è stata concessa, dice, meglio di ogni altra cosa, quale fosse l'abnegazione di questo giovane aviatore che, con le ferite non ancora rimarginate, volle tornare a combattere preferendo la scomparsa in bellezza nell'azione e votandosi al sacrificio con lo slancio di cui sono capaci soltanto gli eroi.

Alla memoria del valoroso aviatore, udinese di elezione, che alla luminosa schiera d'eroi, vanto della nostra terra, aggiunge il suo nome, eleviamo il nostro fiero reverente pensiero.

Le estreme onoranze alla salma di un s. ten. pilota

Ieri nel pomeriggio, partendo dall'Ospedale militare di via Pracchiuso, si sono svolti i funerali del compianto sottotenente pilota Elio Andalò, da Rimini deceduto in seguito ad un incidente di volo occorsogli durante una esecuzione d'addestramento.

Un folto stuolo di ufficiali superiori, di colleghi, di conoscenti ha voluto recare l'ultimo commosso saluto alla salma dello scomparso. Aprivano il corteo vigili urbani, seguiti dalla banda militare e dalle corone inviate dagli zii, dal I. Nucleo Addestramento, dalla 2ª Squadra Aerea, dall'Aeroporto «Luigi Gabelli», dagli ufficiali del Presidio di Udine, dalla RUNA, dal «Reparto Voli». Tutte le corone erano portate da avieri dell'Aeroporto di Campoformido. Seguivano un picchetto armato d'avieri, che ha reso pure al feretro gli onori militari, la croce astile ed il cappellano militare.

La bara posava su di un autocarro della R. Aeronautica ricoperto da drappi tricolori, sulla bara stessa spiccavano le insegne del grado dello scomparso ed i fiori della famiglia. Seguivano la salma il gruppo dei familiari dell'estinto, i rappresentanti dell'Ecc. il Prefetto, del Segretario Federale, del Podestà, il comandante dell'Aeroporto «L. Gabelli», il ten. col. co. Orti Manara ispettore dell'Associazione Famiglie Caduti dell'Aeronautica, una rappresentanza di donne fasciste e numerosi ufficiali d'aviazione ed in rappresentanza delle varie armi del Presidio.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa di San Valentino, il corteo ha attraversato le vie cittadine ed ha raggiunto la stazione ferroviaria. Sul piazzale esterno, mentre il reparto armato rendeva gli onori militari, nel più raccolto e commosso silenzio, il col. Rossi comandante l'Aeroporto, faceva l'appello dello scomparso. La bara racchiudeva le compiante spoglie veniva caricata quindi sul carro che più tardi la trasportava a Rimini.

Alla famiglia del giovane ed audace aquilotto, l'espressione del nostro cordoglio.

Cronaca mesta

Gino Trevisan

Improvvisamente l'altra notte, cessava di vivere Gino Trevisan, proprietario di una bottega da barbiere in via Paolo Canciani. Continuatore dell'attività paterna, lo scomparso per la sua bontà e gentilezza d'animo e soprattutto per le sue doti di lavoratore, aveva saputo circondarsi della stima e della considerazione generali, sia da parte di colleghi che di amici e conoscenti. Aveva appena 40 anni; un attacco cardiaco stroncava la sua operosa esistenza lasciando nel lutto profondo due figli e la moglie. Ai fratelli, tutti richiamati alle armi, ai familiari e parenti tutti, l'espressione del nostro cordoglio.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Tonino Sala: ing. Carlo Pachini lire 100.

Alle Orfanelle di via Bivio. — Per onorare la memoria di Maria Marcuzzi ved. Torossi: Giovanni Marcolin lire 10.

ALTRE OFFERTE

Alla Croce Rossa Italiana. — Impresa autoservizi di Claut, ditta Giacomo Giordani L. 61.

Al Centro Tutela Minorile. — Per onorare la memoria di Giuseppina Migliardi ved. Gino: famiglia dott. comm. Riccardo Alborghetti L. 50.

Alle Orfanelle di via Bivio. — Per onorare la memoria di Giuseppe Zanini: comm. Alberto Calligaris L. 50. Per onorare la memoria di Italo Olivi: famiglia Pasini L. 50, famiglia Milanese L. 20, Elsa Basso L. 20, Lia e Guido D'Agostini L. 50, i coniugi Bossotti in occasione del loro matrimonio L. 100.

Al Rifugio «Bambin Gesù». — Per onorare la memoria di Attilio Rubic: famiglia Giovanni Menotti L. 50.

Alla Soc. S. Vincenzo (parrocchia del Redentore). — In occasione del suo XXV di matrimonio Edoardo Tamburlini L. 200, il cognato Dino Marini L. 50.

La serata d'arte al "Puccini,, a favore dei familiari dei Caduti della "Julia,,

Come abbiamo già annunziato martedì 29 p. v. avrà luogo al Teatro Puccini una grande serata di arte a beneficio dei familiari dei Caduti della «Julia», organizzata dal nostro Dopolavoro Provinciale col concorso della Sottosezione «Ar» del 24° Corpo d'Armata.

La vendita dei biglietti si inizierà domani presso il botteghino del teatro. Dato lo scopo altamente benefico, siamo sicuri di un grande concorso di pubblico.

Per i datori di lavoro

Denuncia di dipendenti validi ed invalidi di guerra

La Rappresentanza provinciale di Udine dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra rammenta che tutti i datori di lavoro che abbiano alle loro dipendenze, sia come operai che come impiegati, più di dieci uomini sono tenuti, ai termini dell'art. 14 della Legge 21 agosto 1921 n. 1312 a trasmettere entro i primi dieci giorni del prossimo mese di luglio alla suddetta rappresentanza la denuncia del personale valido ed invalido di guerra occupato. Le ditte che non avessero ricevuto i moduli di denuncia dovranno richiederli alla Rappresentanza provinciale O.N.I.G., via Belloni 12, Udine.

Gli inadempienti saranno passibili delle penalità previste dalla legge stessa.

Bimbo di sette anni che precipita nella Roggia e vien tratto in salvo da un infermiere

Ieri verso le ore 13.30, il piccolo Gino Paron, di 7 anni, dimorante in vicolo Paradiso n. 3, stava trastullandosi con altri coetanei nei pressi del canale della Roggia che scorre in via Grazzano. Imprudentemente, per raccogliere un pezzo di legno che stava nell'acqua, si sporgeva un po' troppo e, perduto l'equilibrio cadeva nell'acqua stessa travolto subito dalla rapida corrente.

Alcuni presenti, fra i quali il camerata Pietro Dell'Oste davano l'allarme nella impossibilità di poter diversamente recare aiuto al pericolante, il quale nel frattempo aveva già raggiunto la fabbrica Volpe e veniva inghiottito dai gorghi del salto che in quel sito si trova. La fine del bambino sembrava ormai decisa quando un infermiere dell'Ospedale Psichiatrico, tale Angelo Pittis, dimorante a Basaldella, levatosi la giacca, con generoso slancio si gettava in acqua e non senza fatica e pericolo personale, riusciva ad afferrare il bambino ed a trarlo a riva. Quivi il camerata Dell'Oste ed altre buone persone, oltre allo stesso Pittis, praticavano al piccolo Paron ormai privo di sensi, la respirazione artificiale rimettendolo ben presto in forze e vigore. Infatti poco dopo, confortato da un bicchierino di Marsala portogli da un ingioto generoso popolano, il bambino veniva accompagnato a casa sua, nel mentre il bravo Pittis si sottraeva al plauso della folla che frattanto si era fatta d'attorno.

Se il bambino merita uno scapaccione, i familiari suoi meriterebbero ben di più: si tratta di un po' di sorveglianza, tanto più raccomandabile quando il figliolo è un po' vivace com'è il caso di cui ci occupiamo sopra. Infatti ricorderemo che nello spazio di due mesi, il piccolo Paron è la seconda volta che viene salvato dalle acque della Roggia.

Lavorando alla sega circolare

Lavorando ad una sega circolare, il bracciante Luigi Primo, di 45 anni, da Tavagnacco, si produceva accidentalmente con questa una ferita alla mano destra. Recatosi al Civico Ospedale, veniva medicato dal dott. Carnielli che gli riscontrava l'asportazione delle falangette delle dita indice, medio ed anulare. E' stato accolto nel Pio luogo guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Uno che ci tiene!

Generalmente i colpiti dai furti di bicicletta, cercano di non rendere pubblica la loro disgrazia e perciò si raccomandano talvolta anche al cronista per essere risparmiato dalle «beccate» degli amici e conoscenti. Perchè, sembra strano, ma in questi casi specifici, accanto al danno ci dev'essere anche la beffa. Invece il giovane Sergio Perioldi, di 19 anni, dimorante in via Pracchiuso 73, ci tiene a far sapere di essere stato derubato l'altra mattina della propria bicicletta che aveva depósto momentaneamente nell'atrio d'ingresso dell'Istituto Nazionale Infortuni sito sulla Riva Bartolini. Trattasi di una [illegible]ale bicicletta da viaggio che al proprietario faceva molto comodo per l'esplicazione del suo mandato. Ecco pertanto il Perioldi accontentato.

Derubato al cinema del portafoglio con 900 lire

Fiore Lodolo di Angelo, di 29 anni, dimorante in via Laipacco 82, goduto in pieno lo spettacolo cinematografico che si svolgeva l'altra sera al cinema «Savoia», all'uscita constatava di non essere più in possesso del portafogli contenente documenti personali fra i quali il foglio di congedo illimitato e 900 lire in biglietti di banca da cento lire. Detto portafogli egli lo teneva nella tasca interna della giacca e non sa spiegarsi come mai il furto sia avvenuto. Del fatto è stata interessata la Squadra Mobile della locale Questura.

Borseggiato in tranvai

Il maresciallo pilota Ernesto Zanlucchi fu Attilio di 28 anni, mentre con il tranvai percorreva la strada che da Piazza Vittorio Emanuele porta a Santa Caterina, veniva borseggiato del portofaglio che teneva nella tasca posteriore dei calzoni. Nel portafoglio c'erano 200 lire e documenti personali.

Razzia di galline e conigli

Giovanni Calz di Lucio, di 44 anni, dimorante in via Lombardia 67, agricoltore, è stato derubato nottetempo da ignoti, di otto galline e di nove conigli.

Sedici conigli che stavano in quattro gabbiette separate una dall'altra, sono stati rubati a Redento Pez di Bonaventura, dimorante in via Lestizza 35.

A Matilde Varutti fu Mattia, di 33 anni, dimorante a San Vito di Fagagna, sempre gli ineffabili ignoti, hanno rubato dal pollaio dieci galline e da un piccolo recinto attiguo, tre grasse oche.

SEI MADRI E TREDICI FIGLI

All'Istituto di Maternità si sono registrati nei giorni scorsi numerosi parti gemellari. Pubblichiamo la foto che ritrae un eccezionale gruppo di ospiti dell'Istituto di via Armando Diaz: cinque brave madri che si sono regalate un bel paio di gemelli, ed una... che le ha battute tutte in bravura.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste
Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

27 giugno 1943 XXI

Ortaggi

Agli (bianco e rosso)	8.90
Aglio secco	7.30
Asparagi	5.80
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da costa	1.40
Carciofi l'uno	1.10
Carote (1. qualità)	1.80
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cetrioli da insalata	2.55
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.60
Erbete rave (di Chioggia)	1.00
Fagiolini con filo	4.30
Insalata di qualsiasi qualità	2.60
Patate lunghe a pasta gialla	2.20
altra forma e pasta	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.40
Pomodoro primaticci	5.10
Porri	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Spinaci senza radici con foglie intere, sane, pulite, verdi non bagnate	2.20
Id. con radici tagliate ad un cm. dal colletto	1.70
Zucchine	2.30

Frutta fresca

Albicocche:	
1. gruppo (frutti circonferenza massima di 10 cm.)	4.20
2. gruppo (frutti circonferenza inferiore cm. 10)	3.40
Gelso frutta	2.40
Ciliege:	
1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	3.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1 gruppo	10.70
2. gruppo	5.40
Pesche:	
1. gruppo: 1. qualità	3.80
2. qualità	3.55
3. qualità	3.10

Agrumi

Limoni: 1. qualità	4.30
2. qualità	4.10
Castagne secche	16.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Prodotti industria dolciaria

CARAMELLE

Qualità (dure, nude, di tipo corrente) categoria 1. L. 40.50, 2. L. 36.50, 3 L. 35, 4. L. 34.

Qualità (dure e tipo toffee, avvilupate in carta) 44, 39.50, 38, 36.50.

PASTICCHE

Qualità (gommose, alla liquerizia, sciolte) 66, 59.50, 57, 55.

CONFETTI

di puro zucchero con mandorle 68.50, 61.50, 59.50, 57.

PRODOTTI AUTARCHICI DEL RAMO CIOCCOLATO:

(con o senza cacao, a base di nocciole, mandorle, panelli delle medesime, grassi idrogenati, zucchero, latte, pinoli, pistacchi, ed eventuali altre materie prime succedanee, approvate preventivamente dalla competente Autorità Sanitaria).

1. qualità (di tipo corrente, senza cacao):

1. sottoqualità (in tavolette, bastoni, panetti, ecc. con o senza ripieno di peso superiore a grammi 25 o in pasta) 76, 70.50, 68, 65.50.

2. sottoqualità con o senza ripieno, confezionati in formati di peso sino a 25 grammi o fantasie sciolte) 98, 88, 85, 81.50.

2 qualità (con aggiunta di cacao non inferiore al 10%):

1. sottoqualità (in tavolette, bastoni, panetti, ecc. con o senza ripieno, di peso superiore a gr. 25 o in pasta) L. 90, 80.50, 77.50, 74.50.

2. sottoqualità (con o senza ripieno confezionati in formati di peso sino a 25 grammi o fantasie sciolte) L. 114.50, 103, 99, 95.

MISCELE ALIMENTARI IN POLVERE IN SOSTITUZIONE DEL CACAO:

(con o senza cacao, a base di mandorle, nocciole, latte, miele, ed eventuali altre materie prime succedanee approvate preventivamente dalla competente Autorità Sanitaria).

1. qualità (senza cacao):

1. sottoqualità (con zucchero) lire 68.50, 61.50, 59.50, 57.

2. sottoqualità (senza zucchero) L. 93, 83.50, 80.50, 77.50.

2. qualità (con aggiunta di cacao non inferiore al 20% con zucchero) L. 91, 87.50, 84.50, 84.50.

Acque minerali

I prezzi al consumo delle acque minerali (il primo prezzo si riferisce al litro, il 2. al mezzo litro, il 3. al quinto di litro):

Apollo, Chianciano, Fiuggi, Montecatini, Sangemini, S. Pellegrino, Uliveto Tabiano, S. Carlo: nelle farmacie L. 4.70, 3.50, 2.10; nelle drogherie 4.70, 3.50, 2.10, Anticolana, Baveno, Boario, Bognanco, Claudia, Coralio, Crodo, Eletta, Narfa, Ferrovello, Meo, Nocera Umbra, Panna, Plinia del Tisone, Recoaro, Rovetta, S. Bernardo, Strada, Canciulle, Tesorino, S. Leopoldo: nelle farmacie L. 4, 2.95, 1.85; nelle drogherie 4.—, 2.95, 1.85. Tutte le altre acque minerali: nelle farmacie L. 3.40, 2.45, 1.50; nelle drogherie 3.35, 2.45, 1.50.

I prezzi al consumo si riferiscono alla sola acqua; i rivenditori possono maggiorare di 3 lire ogni bottiglia per cauzione, ma devono restituire tale deposito quando la bottiglia sia loro ridata in buone condizioni.

Combustibili e sapone

	Lire
Carbone vegetale al q.le	120.—
per la consegna a domicilio L. 3 (massimo) al q.le in più.	
Legna da ardere essenza forte segata e spaccata pezzatura 20-40 cm. franco magazzino del commerc. al q.le	41.50
Legna da ardere essenza mista segata e spaccata pezzatura 20-40 cm. franco magazzino del commerciante al q.le	39.50
per consegna a domicilio L. 3 (massimo) al q.le in più.	

IL GIORNO

Domenica, 27 giugno (178-187) S. Ladislao re

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele; Trebbi, via Grazzano. Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì, 28 giugno (179-186) S. Attilio martire

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 8, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30: Notizie a casa dai militari combattenti o dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio rurale; 11: Messa cantata dalla Basilica di San Paolo in Roma; 12: Padre Domenico Franzè. Lettura e spiegazione del Vangelo; 12.15: Musica varia; 12.30: Canzoni regionali; 14.10: Radio Igea; 15: Radio Gil; 17.15: Notizie sportive e dischi; 17.30: Trasmissione per le Forze Armate; 17.45: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 19.35: Riepilogo della giornata sportiva.

PROGRAMMA A

Ore 13.10: Musica sinfonica; 13.30: Musiche operistiche, 20.20: Concerto sinfonico diretto dal m. Fernando Previtali; 21.30: Giostra di canzoni, orchestra diretta dal m. Rizza; 22.5: Ricordi musicali, orchestra e coro diretti dal m. Mario Vallini; 23 (circa): Orchestra della canzone diretta dal m. Zeme.

PROGRAMMA B

Ore 13.10: Marinaresca, fantasia musicale diretta dal m. Petralia; 13 e 45: Complessi caratteristici; 20.20: La vetrina delle canzoni, orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 21: «Cenerentola», tre atti di Massimo Bontempelli; 22.30: Valzer celebri; 23 (circa): Musica varia.

DOMANI ALLA RADIO

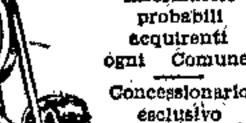
PROGRAMMA A

Ore 13.10: Canzoni del tempo di guerra; 20.20: Orchestra classica diretta dal m. Manno 20.40: Trenta minuti nel mondo; 21.10: Dalle opere celebri: Madama Butterfly, di Giacomo Puccini, brani scelti; 21.40: Canzoni per tutti i gusti, orchestra «Armonia» diretta dal m. Segurini; 22.15: Concerto del violinista Arrigo Serato; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 13.10: Trasmissione del Collegio Gile di Montepulciano dedicata agli organizzati della Gioventù Italiana del Littorio all'estero; 13.35: Selezione di operette italiane dirette dal m. Petralia; 20.20: Prima dell'alba, un atto di Vittorio Calvino; 20 e 50: Musiche di Ludvig van Beethoven dirette da Igor Markevich; 22 e 30: Ruralità italica; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Zeme.

Smarrimenti

Mancia di lire 500 a chi riporterà all'Ufficio Pubblicità del Popolo del Friuli, borsa d'affari uso pelle, contenente solamente documenti personali intestati al sig. Antonio Buttolo, Erpelle Cosine (Pola), dimenticata sabato 26 sul tram Tricesimo-Udine, in arrivo ore 19.

Ruota auto gommata 15 x 45 smarrita percorso Udine-Palmanova-Fauglis. Mancia competente al ritrovatore informando Narciso Visentin, Via Superiore 9, Udine.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - L'AMANTE MASCHERATA, con Baarova e Nezval — Ore 14.
ODEON - L'UOMO DALLA CROCE, con A. Tavazzi, R. Schmidt — Ore 14.
SAVOIA — TRADIZIONE DI MEZZANOTTE, con V. Romance — Ore 14.
IMPERO - I DUE FOSCARI, con R. Brazzi, E. Parvo. — GIL - WALLJ DELL'AVVOLTOIO — Ore 14.
CECCHINI - SOTTO IL CIELO DELLE ANTILLE, con O. Tschecova — Ore 14.
REX - E' CADUTA UNA DONNA, con Isa Miranda, R. Brazzi — Ore 14 — Lunedì: Il Bastardo, con Gabriel Alw Ore 17.
BELTRAME - IL CHIROMANTE, con Macario — Ore 14.
SAN GIORGIO - I PROMESSI SPOSI, con Dina Sassoli, G. Cervi — Ore 17.
FERROVIARIO - AMORE IMPERIALE — Ore 14 — Lunedì: Fanfulla da Lodi, con U. Ceseri e O. Valenti. Ore 16.

Unione commercianti

Rilevazione fabbisogno prodotti tessili e dell'abbigliamento

L'Unione Commercianti avverte nuovamente le ditte dettaglianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento di voler provvedere, con ogni urgenza, ove non l'abbiano ancora fatto, a ritirare presso l'Unione o le Delegazioni di Zona i moduli per l'indicazione del fabbisogno dei prodotti tipo tesserati, avvertendo che la presentazione delle denuncie stesse dovrà improrogabilmente avvenire entro la fine del corrente mese.

Modificazione del regime fiscale dello zucchero

Si richiama l'attenzione delle ditte interessate circa le nuove disposizioni impartite con Decreto Ministeriale del 10 aprile u. s., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 136 del 12 c. m. che porta l'aumento dell'imposta di fabbricazione sullo zucchero e che obbliga le ditte di fare la denuncia delle quantità di zucchero detenute o viaggianti entro 5 giorni cioè sino a tutto il 17 c. m., al più vicino Ufficio delle imposte di fabbricazione, o Ufficio Doganale o Comando della R. Guardia di Finanza quando tale quantità superi i 3 quintali.

Anche i detentori di marmellata *in quantità superiore ai 5 quintali* debbono denunciare le quantità giacenti nei loro spacci, magazzini o depositi, distintamente per qualità, entro il suddetto termine.

Addizionale straordinaria di guerra all'imposta sull'entrata R. D. L. 3 giugno 1943 XXI n. 452

La Gazzetta Ufficiale n. 136 del 12 corr. pubblica il R. D. L. col quale viene istituita una addizionale straordinario di guerra all'imposta sull'entrata. Si illustrano qui di seguito le principali disposizioni che maggiormente interessano le categorie commerciali precisando che l'entrata in vigore di tali disposizioni è fissata col giorno 16 corrente.

1) *Aliquota dell'addizionale*. — La aliquota della addizionale è dell'1% essa si applica — salvo l'eccezioni di cui si dirà in appresso — a tutti *indistintamente* gli atti economici che danno luogo ad entrata soggetta alla relativa imposta, a norma della legge organica e successive modificazioni.

Questa addizionale fa carico esclusivamente alla persona od ente che consegue l'entrata — cioè non è trasferibile sull'altro contraente — e pertanto non è dovuta per le importazioni dall'estero.

2) *Modo di pagamento dell'imposta*. — L'addizionale come anche l'imposta sull'entrata corrispondente si applicano:

a) esclusivamente con marche quando la somma dei due tributi non supera le L. 100;

b) facoltativamente a mezzo marche ovvero a mezzo del servizio dei conti correnti postali, quando la somma dei due tributi supera le L. 100 ma non le L. 500;

c) quando il detto ammontare supera le L. 500, esclusivamente a mezzo dei conti correnti postali.

Resta così abrogata — accogliendo il voto espresso dalla Confederazione — la disposizione del R. D. L. 11 febbraio 1943-XXI n. 105 per la quale era obbligatorio il pagamento a mezzo dei conti correnti postali quando l'imposta superava le L. 50.

3) *Vendite al minuto*. — Aliquota speciale — Modo di pagamento — Per le vendite al minuto l'aliquota è fissata nella misura del l'1.20%. L'imposta si corrisponde mediante applicazione delle relative marche, o con annotazione di versamento in conto corrente postale, a seconda dell'entità, sul prezzo globale delle fatture di acquisto, comprendendovi cioè anche le spese accessorie (imballaggio, trasporto ecc.) e l'imposta sull'entrata. Ciò sia nei riguardi dei commercianti al minuto *abbonati* in base agli accordi sindacali (alimentari, tessili ecc.) sia nei riguardi di quelli che invece pagano l'imposta per ciascun atto di vendita, mediante marche.

Poichè per disposizioni di legge l'addizionale non si applica agli atti economici compiuti anteriormente al 16 corr., ancorchè la consegna o spedizione della merce avvenga in epoca posteriore, sempre quando ciò risulti dai libri di commercio regolarmente tenuti dalla ditta *venditrice*, i dettaglianti dovranno corrispondere nella prima applicazione della legge, cioè in questi primi giorni, nel modo suindicato, l'addizionale su quelle fatture sulle quali l'addizionale è stata corrisposta dal loro venditore o fornitore.

4) *Oggetti d'arte, vendite all'asta ecc.* — Aliquota speciale di imposta sull'entrata — Per le vendite in conto proprio o di terzi anche a mezzo di pubblica asta o di mostre ed esposizioni riguardanti antichità di ogni genere, curiosità, libri antichi, oggetti da collezione compresi i francobolli — nonchè pitture, acquarelli, pastelli, disegni, sculture originali e incisioni di artisti o autori non viventi l'aliquota di imposta sull'entrata è elevata al 25 per cento.

Non è dovuta, invece, l'addizionale di guerra.

5) *Prodotti soggetti ad imposta entrata una volta tanto*. — L'addizionale è dovuta non soltanto sull'atto economico per il quale si paga l'aliquota una volta tanto, ma anche per gli atti economici successivi per i quali, col provvedimento che si illustra è resa obbligatoria l'emissione della fattura o corrispondente documento.

6) *Bestiame e vini*. — Per il bestiame bovino, ovino e suino è ripristinata l'imposta sull'entrata una volta tanto all'atto della macellazione con aliquota del 12%, comprensiva sia dell'imposta per gli atti economici anteriori, che per quelli successivi alla macellazione compresa la vendita al minuto limitatamente al commercio delle carni macellate e delle salumerie e dei grassi alimentari, esclusi in ogni caso i sottoprodotti, quali pelli, ossa, costole ecc. Tutti questi atti sono esenti altresì dall'addizionale straordinaria di guerra.

Per il bestiame equino, invece, resta fermo il normale regime di imposta sull'entrata nella misura del 2%, sia per gli scambi di bestiame vivo che macellato e pertanto per ciascun atto economico è dovuta anche l'addizionale straordinaria di guerra.

Per i vini resta immutato il regime di pagamento dell'imposta entrata una volta tanto all'atto del pagamento dell'imposta di consumo. Le sole vendite al minuto sono assoggettate all'addizionale del l'1.20% secondo le norme [illegible] indicate al n. 3.

Per le merci e prodotti per i quali la riscossione dell'imposta sull'entrata fu sospesa in virtù del R. D. L. 19 febbraio 1942-XX n. 53, (cioè: pasta, riso, olio d'oliva, farina di granoturco grassi di maiale, lardo, pancetta, guanciale, strutto, formaggio, legumi secchi e patate) l'addizionale straordinaria di guerra *non è dovuta*.

Per le somministrazioni nei pubblici esercizi e per le prestazioni di servizio (p. e. spedizionieri) l'addizionale straordinaria di guerra viene riscossa mediante maggiorazione del 50% sul canone annuo di abbonamento.

Domande per la partecipazione ai contingenti ordinari

A seguito di disposizioni impartiteci dalla superiore Confederazione le ditte interessate sono invitate a inoltrare domanda non oltre il 30 giugno a questa Unione per concorrere alla ripartizione dei quantitativi di budella (voce doganale 938) messi a disposizione del Ministero per il 2 semestre c. a.

Riteniamo opportuno richiamare l'attenzione di tutte le ditte sulla necessità di presentare delle domande in termini senza le quali non potranno concorrere alla ripartizione suddetta.

Unione lavoratori del commercio

Importante riunione dei lavoratori panettieri

Perfezionare la produzione

Ieri sera nel salone dell'Unione provinciale dei lavoratori del commercio ha avuto luogo l'assemblea dei lavoratori panettieri ed affini. Presiedeva l'assemblea il dirigente l'Unione presenti l'addetto sindacale, il segretario di categoria ed il direttorio al completo.

Il dirigente, dopo avere ascoltata la sintetica relazione svolta dal Segretario di categoria, camerata Cozzi, sulle multiple forme di assistenza effettuate, si è compiaciuto per la compattezza del Sindacato e per il lavoro compiuto dal direttorio.

Quindi si è intrattenuto ad illustrare il contratto determinante la «indennità giornaliera» che per volere del Duce e per tutta la durata della guerra sarà corrisposta ai lavoratori, affermando che l'efficacia di tale provvedimento è condizionata al rispetto delle norme vigenti in materia di disciplina dei prezzi.

Ha invitato i presenti a compiere, ciascuno nel proprio ambito, il proprio dovere d'italiani e di fascisti per affiancare — dando un tangibile apporto — l'opera del Governo e del Partito in materia di prezzi.

A questo punto il dirigente l'Unione ha tenuto a rivolgere un caldo saluto a nome dei lavoratori al nuovo Prefetto della Provincia Ecc. Mosconi, che con fede di combattente e di squadrista, ha iniziato con mano sicura la difficile opera della disciplina dei prezzi e della valorizzazione di tutte le sane attività della provincia. Tutti i lavoratori [illegible] concorreranno ad affiancare l'opera del Capo della Provincia, consci che la difesa dei prezzi significa difesa dei loro salari, difesa di tutti i consumatori.

I lavoratori panettieri dovranno rendersi meritevoli del premio dato dall'Ecc. il Prefetto per il migliore confezionamento del pane, che rappresenta il primo ed insostituibile alimento della vita umana. I lavoratori del commercio per la natura della loro funzione, possono e debbono rendersi utili [illegible] di merito verso la Patria in armi.

Un vivo ed augurale saluto il dirigente ha inviato al Federale Bortolozzi, fascista e combattente provato [illegible]. Quindi si è intrattenuto sui motivi ideali, storici e sociali ed economici della odierna guerra, che dovrà dare al popolo il suo giusto posto fra le Nazioni civili e la meritata agiatezza al suo glorioso lavoro. [illegible] il sacrificio degli eroi caduti per la Patria e le benemerenze del Combattentismo friulano. Il dirigente ha impartito precise direttive, perchè la multiforme opera di assistenza sindacale sia rivolta specialmente ai lavoratori più bisognosi ed alle loro famiglie, affinchè le massime della dottrina sindacale fascista [illegible] nella vita quotidiana dei lavoratori del commercio.

Il rapporto si è sciolto con il saluto al Duce e fra l'entusiasmo dei presenti.

SCHERMI

Tradizione di mezzanotte

I films francesi potrebbero avere gli equivalenti letterari nei racconti di Moravia. [illegible]

s. m.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 25 giugno 1943 XXI. — Presidente: cav. dott. Palumbo. — Giudici: cav. dott. Marinelli e cav. dott. Diamare. — P. M.: cav. dott. Biancardi. — Cancelliere: dott. Tezza.

Stoffa tipo a L. 50 al metro

Sono comparsi ieri in giudizio Anna Bardelli di anni 41 ed il marito suo Giuseppe Iesse fu Raimondo di anni 44 proprietari di un negozio di tessuti a Martignacco, imputati di aver il 20 marzo scorso messo in vendita della stoffa tipo a L. 50 il metro, mentre il suo vero prezzo ufficiale era di L. 32.88 il metro.

La Bardelli è stata condannata a 3500 lire di multa, mentre il marito suo, veniva assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Tessitori).

Compra-vendita di cuoio a prezzo elevato

Nel settembre scorso Giovanni Cocolo di Francesco di anni 65 commerciante in cuoio di Udine e Lino Padovano fu Adamo di anni 50 da Zugliano, in concorso fra loro facevano commercio di 56 chilogrammi di cuoio di cui erano venuti in possesso in violazione alle norme che disciplinano il commercio di tale merce. Infatti è stato accertato che essi avevano venduto 14 chilogrammi di detto cuoio a Livio Guardiani di Paolo di anni 48 abitante in via Ronchi 60 al prezzo di L. 100 al chilogrammo, e 16 a Giovanni Leonarduzzi di Luigi di anni 30 da Pozzuolo del Friuli in ragione di L. 75 al chilogrammo.

Tutti e quattro sono comparsi ieri dinanzi al Tribunale che condannava: il Cocolo e il Padovano a giorni 15 di reclusione e 2500 lire di multa ciascuno nonchè al versamento a favore dell'Erario dell'indebito lucro; il Guardiani ed il Leonarduzzi a lire 1000 di ammenda ciascuno. (Dif. avv. Centazzo; avv. Botto, avv. Marotta).

Due maiali macellati clandestinamente

Virginio Longo di Luigi di 38 anni da Palazzolo dello Stella, il 22 febbraio scorso faceva macellare clandestinamente (e cioè in violazione alle norme sul consumo della carne e dei grassi suini nonchè di quelle imposte della legge sanitaria) dal mezzadro Umberto Dazzan di anni 39 pure di Palazzolo, due maiali. Sia la carne che i grassi sono stati rinvenuti dai tutori della legge in una camera nell'abitazione del Longo.

Il Tribunale condannava ieri il Longo responsabile dei reati ascrittili a sei mesi di reclusione, 2000 lire di multa e 200 di ammenda; condannava il Dazzan a 200 lire di ammenda. (Dif. avv. Rossetti e Pettoello).

Prove insufficienti

Giovanni Zamò fu Valentino di anni 54 da Manzano avrebbe sottratto al normale consumo, occultandoli in casa propria, 9 quintali di granoturco e quattro e mezzo di frumento. Dagli elementi emersi in sede di giudizio lo Zamò non sarebbe venuto meno agli obblighi circa la consegna all'ammasso delle quote di granoturco e frumento da lui dovute quale produttore; infatti il Tribunale vagliate le risultanze processuali lo mandava assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Tessitori).

IN PRETURA

Udienza del 25 giugno 1943 XXI. — Giudice: Pretore cav. dott. Ghisi. — P. M.: avv. Scrosoppi. — Cancelliere: Gianmarco.

Esige dal suocero la restituzione della bicicletta

L'ultra ottuagenario Tobia Pezzetta mentre percorreva su una bicicletta da donna la strada che da Basandella porta a Campoformido veniva raggiunto e fermato dal genero Francesco Dominici di Temistocle di 44 anni, il quale senza tanti complimenti chiedeva ed otteneva la restituzione della bicicletta sulla quale egli stava.

Più tardi il Pezzetta si doleva di questo fatto accadutogli nel tardo pomeriggio della vigilia di Natale dell'anno scorso, e contro il genero sporgeva querela affermando di essere stato da questi malmenato. Il Dominici veniva pertanto imputato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni e citato a comparire ieri dinanzi al Pretore. Di fronte a questi il Dominici ha dichiarato che la bicicletta l'aveva comperata a suo tempo per la moglie, figlia del Pezzetta, e che essendo da questa separato ha creduto bene di rientrare in possesso di una cosa propria, ciò ha fatto senza usare al vecchio nessuna violenza.

Il Pretore ha mandato assolto il Dominici perchè il fatto non costituisce reato condannando il querelante alle maggiori spese.

Quello della bicicletta

Il 13 maggio scorso Beniamino Tavano da Sciaunicco mentre sostava per bere un bicchiere di vino nella osteria gestita da Gemma Lestuzzi [illegible] in via Pozzuolo veniva derubato della bicicletta. Autore del furto risultava certo Angelo Ottogalli fu Luigi di anni 45 il quale comparso ieri dinanzi al Pretore veniva condannato ad un anno di reclusione e 1000 lire di multa.

Festa dei S. S. Pietro e Paolo

Giornata per il Papa

L'Ufficio Diocesano di Azione Cattolica comunica:

Per la festa del Papa che si celebra, come di consueto, nella solennità dei Santi Pietro e Paolo, il 29 giugno, tutti i dirigenti diocesani e le associazioni parrocchiali cittadine di Azione Cattolica, con i rispettivi vessilli, sono invitati per le ore [illegible] al Duomo [illegible] la Messa solenne [illegible] in assenza di mons. Arcivescovo [illegible] Vicario Generale [illegible] di onorificenze pontificie [illegible] Udine.

Dopo la Messa seguirà la solenne consacrazione dell'Azione Cattolica Diocesana al Sacro Cuore di Gesù.

La processione di S. Luigi a S. Quirino

Preceduto dal tradizionale triduo di predicazione in preparazione della processione in onore di S. Luigi, oggi domenica si svolgerà a S. Quirino la annuale processione che percorrerà le principali vie della parrocchia, uscendo dalla chiesa [illegible] alle ore 18. La tradizionale manifestazione di pietà [illegible] mente [illegible] to splendore e la consueta affluenza di fedeli.

Assemblea della Società per l'Asilo notturno

I soci dell'Asilo notturno di Udine sono invitati ad intervenire alla assemblea ordinaria annuale che avrà luogo alle ore 16 del giorno 30 del mese corrente, in una sala del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana in via Manzoni n. 7. All'assemblea seguirà una seduta del Consiglio d'Amministrazione della Società.

Tiro a segno

Oggi, dalle ore 7.30 alle 10.30, il campo di Tiro di viale Venezia, resterà aperto ai soci per lo svolgimento delle lezioni regolamentari.

La caduta d'un bracciante

Il bracciante Arturo Trevisani, di 35 anni, dimorante in via Basandella 88, veniva accolto nella giornata di ieri all'Ospedale Civile per frattura dell'avambraccio sinistro: lesione che si produceva accidentalmente cadendo a terra. Il medico di guardia dott. Carnielli giudicava la lesione guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Chiudendo una sedia a sdraio

Al posto di Pronto Soccorso veniva medicata ieri mattina la casalinga Bianca Minelli fu Giuseppe, di 38 anni, dimorante in via Duca d'Aosta, per una ferita lacero-contusa da schiacciamento al dito medio della mano destra, riportata accidentalmente chiudendo una sedia a sdraio. Ne avrà per una settimana.

Pordenone

Il gagliardetto del 201 Artiglieria nel Sacrario di Casa Littoria

Con semplice austera cerimonia il Fascio di Combattimento di Pordenone ha ricevuto in consegna il gagliardetto che le Donne fasciste offrirono al 201 Reggimento d'artiglieria motorizzata prima che esso partisse da questa città per il fronte antibolscevico.

Il glorioso Reggimento — che in terra di Russia dette tante prove di tenace valore — è stato sciolto: ma esso, che fu creato nell'atmosfera veramente fascista di Pordenone, ha voluto che il gagliardetto offerto dalle Donne fasciste pordenonesi, e che sventolò vittoriosamente sui campi di battaglia insieme allo stendardo del Reggimento, ritornasse fra noi e fosse custodito nel Sacrario di Casa Littoria, a testimonianza della incrollabile fede nella vittoria e del legame fra la nostra città e il glorioso Reggimento.

Il tenente colonnello Rodolfo Pichini, accompagnato da un gruppo di ufficiali del 201° artiglieria motorizzata, ha riportato a Casa Littoria il gagliardetto che — dopo l'omaggio al Sacrario — è stato preso in consegna dal Segretario del Fascio. Gli ufficiali sono stati ricevuti dai componenti del Direttorio del Fascio e dalle collaboratrici dei Fascio femminile.

Nel salone superiore di Casa Littoria il ten. col. Pichini ha quindi espresso i patriottici sentimenti suscitati dalla semplice e commovente cerimonia. Gli ha efficacemente risposto, con appassionate parole, il Segretario del Fascio comandato presente questo Ispettorato di zona del P.N.F.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Offerta all'Ufficio Combattenti

Per onorare la memoria del compianto Paolo Sartori la ditta Fratelli Valdevit di Porcia ha offerto L. 250 all'Ufficio Combattenti di Casa Littoria pro famiglie povere dei nostri soldati.

LATISANA

Presente alle bandiere

Gino Cicuttin

Solenni sono state le onoranze funebri che la popolazione della vicina frazione di Latisanotta ha voluto tributare alla salma del soldato Gino Cicuttin di Vito della classe 1920 deceduto, a seguito di un incidente, nell'adempimento del proprio dovere a Pisa.

Nella chiesa parrocchiale si è svolta una solenne funzione funebre alla quale hanno presenziato le autorità [illegible].

Alla famiglia giungano le espressioni della nostra solidarietà.

CIVIDALE

Farmacia di turno

Oggi e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Fontana, sita in corso Vittorio Emanuele III.

S. DANIELE

Beneficenza

I tranvieri della linea Udine-San Daniele hanno versato L. 200 alle orfanelle, per onorare la memoria di Davide Treleani, figlio del loro collega Luigi Treleani, caduto sul fronte russo.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la ventura settimana, sarà di turno la farmacia del dott. Gino Mareschi sita in via Garibaldi.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 54

CAVAZZO CARNICO

Presente alle bandiere

Primo Monai

E' gloriosamente caduto al fronte antibolscevico il 30 dicembre 1942 come da comunicazione ufficiale, il caporal maggiore Primo Monai di Andrea, della classe 1917, appartenente all'8° Regg. Alpini «Divisione Julia».

Era un giovane esemplare ed animato di alti sentimenti di Patria. Proveniva dalle organizzazioni giovanili ed era assai stimato per le sue buone doti di cuore. Ha partecipato con la gioia del compimento del proprio dovere, a tutte le vicende gloriose della leggendaria «Julia» facendosi stimare dai propri superiori.

Ai genitori esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

TOLMEZZO

Beneficenza

Per onorare la memoria di don Francesco De Nicolò sono pervenute le seguenti offerte che vengono devolute agli orfanelli dell'Istituto Salesiano «G. Bearzi» di Udine: famiglia Corbellini, L. 100; sig.a Valeria Moro, 50; Girolamo Moro, 100; don Silvio Mazzega, 200; dott. Sebastiano Mazzega, 100; sig.a Arcani, 50; Giovanna Valle, 5; N.N., 30; famiglia Iannis, 100; N. N., 30.

Per onorare la memoria della compianta signora Marianna Florida in Stroili, sono state fatte le seguenti elargizioni: Severino Stroili di Udine, L. 50; Luigi Caltagirone, 50; Picotti, 10; Gino Bertoli, 10; Ruggero Macutan, 10; Silvio Intilli, 20; avv. Candussio, 20; fratelli Pesce, 15; G. B. Cucchiaro, 10; Giuseppe Astori, 10; Giulio Sarra, 50.

PALUZZA

Cinema Littorio

Martedì 29 giugno, giorno di San Pietro, un film con Edvige Feuillère e Jean Murat: «L'adorabile sconosciuta» di produzione Lux Film.

TARVISIO

Commerciante denunciato per imboscamento di tessuti

La R. Guardia di Finanza in una verifica effettuata nel negozio del commerciante di stoffe, Pietro Candoni fu Fortunato, di 34 anni, a Tarvisio, ha riscontrato che egli era in possesso di tessuti e generi di abbigliamento per un rilevante quantitativo che aveva denunciato il 15 del novembre scorso. Infatti gli sono stati sequestrati 975 metri di tessuti per abiti e 600 per abiti confezionati, 390 capi di biancheria confezionati, 261 maglie in sorte, 358 matasse di lana e cotone e 269 paia di calze varie.

La merce è stata sequestrata ed il Candoni denunciato.

RESIUTTA

La processione del «Corpus Domini»

Giovedì scorso, dopo la Messa solenne, si è snodata per le vie del paese adorne di archi verdi, la processione del «Corpus Domini».

Come tradizione, lungo il suo percorso erano eretti quattro altarini adorni di trine, candele e fiori oltrechè di sacre immagini, e precisamente nei seguenti punti: in via Resia dove la strada fa angolo, in via Roma presso la casa Zuzzi Pietro Antonio, in via Nazionale casa Morandini, in via Chiesa casa Rizzi. Ad ogni altarino il corteo si è soffermato ed il Pievano ha impartito la benedizione eucaristica.

Morte in Germania di un compaesano

E' giunta notizia della morte avvenuta il 18 corrente nell'Ospedale di Ehbenf (Germania) in seguito a violentissima malattia, del compaesano Eugenio Beltrame fu Gaetano della classe 1890 ex combattente della guerra 1915-18. Durante l'attuale guerra prestò servizio quale Camicia nera scelta nella Milizia Artiglieria Contraerea.

Era stato componente del Consiglio comunale e copriva la carica di Fiduciario dell'Unione fascista Famiglie Numerose. Faceva pure parte del Consiglio di Amministrazione della latteria turnaria ed era titolare dello spaccio autorizzato per i generi razionati.

CHIUSAFORTE

Prossima manifestazione sportiva

Previo benestare del Comandante federale, questa G.I.L. di Fascio indice per domenica 18 luglio p. v. le seguenti gare: corsa veloce metri 100; corsa veloce m. 200; corsa veloce m. 3000 riservata ad organizzati nati negli anni dal 1924 al 1929; corsa veloce m. 50 riservata a Balilla nati negli anni dal 1930 in poi.

Le gare si svolgeranno nelle ore pomeridiane su strada asfaltata. L'orario delle stesse e l'elenco dei premi verrà pubblicato sul «Popolo del Friuli». Ai concorrenti che giungeranno nella mattinata verrà offerto un modesto rancio, il pane però ognuno dovrà portarlo appresso.

MOGGIO UDINESE

Presente alle bandiere

Franco Simonetti

Il 17 marzo u. s., nella lotta contro i ribelli bolscevichi, è caduto eroicamente in Balcania (Tosko-Celo) il concittadino Franco Simonetti, di Silvio della classe 1922.

Chiamato alle armi per il servizio di leva era stato arruolato nell'11° Genio e più tardi inviato in Croazia in una compagnia di artieri. Desideroso di lottare a tu per tu contro i partigiani, chiese ed ottenne il passaggio nel reparto arditi dell'eroica Divisione «Cacciatori delle Alpi».

Chiamato alla lotta contro l'odiato ed infido nemico trovava morte gloriosa.

Era iscritto alla Gil, che lo annoverava tra i suoi migliori elementi per l'attaccamento che nutriva per essa, per la disciplina e per la grande fede.

Pur essendo distante dal centro mai una volta è mancato all'attività giovanile. Restera monito ed esempio alla gioventù nostra.

Alla sua memoria eleviamo un pensiero riverente e pieno di gratitudine; alla famiglia, che ha un altro figlio in Russia, rinnoviamo con fierezza le più vive condoglianze.

Tarcento

La sagra di S. Pietro

L'annuale sagra rivivrà anche quest'anno con serena giocondità non disgiunta dalla compostezza che l'ora impone.

Tarcento, perla del Friuli, accoglierà gli ospiti che converranno come d'uso da tutti i paesi vicini e non vicini, con la consueta cordialità.

L'annuale pesca di beneficenza (dotata di circa duemila doni) la cui preparazione è stata curata in ogni dettaglio dal locale Dopolavoro e dal Fascio di Combattimento con l'ausilio di studenti e studentesse che hanno dato tutta la loro attività per la buona riuscita della manifestazione, sarà a totale beneficio delle famiglie dei combattenti.

Saranno svolte come di consueto, solenni funzioni religiose, e pel il pomeriggio è in programma una importante partita di calcio.

Colonia elioterapica

Ha avuto inizio il primo turno della locale colonia elioterapica della Gil nella quale vengono assistite circa 100 bambine in buona parte figlie di combattenti.

Partita di calcio

Oggi alle ore 15.30 al locale campo sportivo, la Tarcentina si incontrerà con una formazione di universitari tarcentini.

Da Gorizia

Due giovani perdono la vita nelle acque insidiose dell'Isonzo

Una duplice mortale disgrazia si è verificata nel tardo pomeriggio dell'altro ieri per la tanto deprecata imprudenza con cui molte persone, e particolarmente dei giovani, si recano a prendere il bagno nelle fredde e pericolose acque dell'Isonzo.

La giornata piuttosto torrida aveva fatto riversare parecchi giovani nella località denominata «Il pilone», tanto tristemente famosa per i numerosi annegamenti che ogni anno si sono dovuti registrare. Il diciannovenne Alfredo Bellino, abitante nella nostra città in via Alessandro Volta 18, e il suo coetaneo Emilio De Troia di Michelangelo, abitante in via Rabatta, s'erano accordati nel primo pomeriggio di raggiungere il «pilone» per effettuare alcuni tuffi. Uno di essi, il Bellino, era un nuotatore provetto che aveva attraversato parecchie volte l'Isonzo, distinguendosi fra gli altri compagni nelle improvvisate gare di nuoto.

Così l'altro giorno, dopo avere saggiato l'acqua, il Bellino si era risolutamente tuffato e si era portato al largo con ampie e vigorose bracciate.

Il De Troia voleva emulare il compagno e anche lui, dopo qualche istante, si era buttato in acqua nell'intento di raggiungere il Bellino. Ma pare che la bassa temperatura dell'acqua gli abbia ad un certo momento impedito l'articolazione delle gambe, tanto che in breve tempo si trovò non solo nell'impossibilità di andare avanti, ma addirittura di mantenersi a galla. Si mise allora a gridare, invocando soccorso, richiamando sul punto in cui si trovava il Bellino che, visto il pericolo in cui versava il compagno, si dirigeva lestamente verso il De Troia per portargli generosamente il suo aiuto. E' a questo punto che avvenne l'inevitabile. Vistosi completamente stremato, appena il compagno gli fu vicino, il De Troia gli si avvinghiò tenacemente e gli impedì ogni ulteriore movimento, talchè i due furono ben presto sommersi dall'acqua e trasportati lontano dalla corrente. Quanti dalla sponda sinistra dell'Isonzo seguivano sgomenti la drammatica lotta, videro i due pericolanti sparire e riapparire a fior d'acqua, finchè scomparvero definitivamente.

Alcuni uomini si offrirono con generoso spirito di altruismo di mettersi alla ricerca del Bellino e del De Troia e si tuffarono in acqua prendendo la direzione seguita dalla corrente. Ma ogni tentativo riuscì purtroppo vano.

Nelle prime ore della serata i vigili del fuoco, richiamati telefonicamente sul posto per le operazioni di sondaggio del fiume, riuscivano a recuperare le salme dei due disgraziati giovani. Esse sono state trovate all'altezza del Ponte di Peuma. La morte aveva legato le due vittime in uno stretto abbraccio e i loro volti erano contraffatti dallo spasmodico sforzo da essi sostenuto nell'estremo tentativo di salvarsi.

Il giovane Bellino era figlio dell'aiutante di battaglia cav. Mario Bellino, addetto al Quartier Generale della Divisione «Isonzo».

Cronache sportive

L'epilogo dell'interessante Torneo militare con la partita fra il Deposito di Palmanova e la squadra dell'VIII alpini

Oggi avrà conclusione il Torneo militare che alla sua felice attuazione deve il massimo interesse della folla sportiva. In finale sono giunte la squadra dell'8° Alpini, che ha eliminato l'11° Genio, ed il Deposito di Palmanova, che ha battuto la Mista Distrettuale; così saranno di fronte oggi due unità agguerrite ma che il pronostico non indicava.

Era convinzione generale infatti che in finale dovessero giungere gli alpini ed i genieri, ma poichè il sorteggio ha voluto accoppiare per la prima partita proprio queste due squadre, così o una o l'altra doveva cedere il passo all'altra. E' toccato ai genieri di cedere sia pure dopo una sfortunata partita, nel mentre d'altro canto il Deposito di Palmanova, seppur col pronostico contrario, ha liquidato i distrettuali.

Sarebbe stato forse preferibile, dal punto di vista spettacolare, che il sorteggio fosse stato un po' addomesticato nel senso di dividere genieri ed alpini in modo da far andare in finale; ma chi ci assicura che proprio loro sarebbero giunti all'ultima giornata? Non si può infatti non riconoscere il valore della squadra del Deposito di Palmanova che oggi certamento darà molto filo da torcere alle fiamme verdi e che potrà forse essere la protagonista di una grossa sorpresa. Di una grossa sorpresa, perchè se la vittoria non arriderà agli alpini, come tutti sono sicuri, il sorteggio in definitiva avrà fatto le cose per bene.

Siamo certi che oggi un notevole pubblico accorrerà al campo ad assistere alle due partite in programma; l'una per il terzo e quarto posto fra l'11° Genio e la Distrettuale, l'altra fra gli Alpini ed il Deposito di Palmanova per il primo e secondo posto.

Il 3° Gran Premio ciclistico della Gil per la disputa della "Coppa Romano Picilli" dilettanti ed allievi

(Oggi Km. 80 - Partenza alle ore 14.30 dal viale Tricesimo)

Sulle strade che videro le emozionanti manifestazioni motociclistiche della Coppa «24 Maggio» concorrono oggi gli atleti che rappresentano i due stadi del ciclismo «Dilettanti e Allievi», per contendersi il successo nella corsa che il Comando Federale della Gil di Udine organizza per la terza volta per ricordare un forte atleta del ciclismo friulano «Romano Picilli».

I concorrenti non sono numerosi: un folto gruppo, ma ricco di entusiasmo e di propositi. Non molti i partenti; ma i migliori elementi del ciclismo di guerra che contano le Tre Venezie e la Venezia Giulia. Quelli che mancano all'appello, stanno assolvendo ben altri compiti e ben più alti. Sono lontani, ma vigili e presenti: hanno risposto ad un altro imperioso appello.

I presenti alla gara di oggi corrono anche per gli assenti costituiscono una esigua pattuglia che assomma le energie e la forza di tutti i militi dello sport. Sono anche i figli di questo nostro popolo che vuole dimostrare tutta la vitalità di cui è capace, che anche impegnato nella formidabile lotta, sa trovare la calma e la serenità necessarie per continuare le tradizioni del tempo di pace. Essi ci sono doppiamente cari, come atleti come soldati; molti di essi si presenteranno alla punzonatura in grigio-verde.

Tutte le specialità: artiglierie, genieri, avieri, militi. Tutti, o quasi, alternano l'allenamento sportivo con l'addestramento militare. Tutti sono pronti per la lotta sportiva e per i cimenti più rischiosi. Gli applausi che gli spettatori assiepati lungo il circuito tributeranno ai concorrenti del 3° Gran Premio Ciclistico della Gil per la disputa della Coppa «Romano Picilli» saranno più nutriti, caldi e affettuosi, perchè tutti sanno che sotto le maglie policrome dei ciclisti respira a pieni polmoni il petto dei soldati.

Norme per i concorrenti: La verifica delle licenze della F.C.I. e distribuzione numeri avrà luogo dalle ore 10 alle ore 13 presso il Comando Federale della Gil di Udine, Ufficio Sportivo, via Girardini. L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 14, il via sarà dato alle ore 14.30.

TENNIS

Vittoria del Tennis de Braida a S. Vito al Tagliamento

Sui campi dell'O.N.D. di San Vito al Tagliamento si è svolto l'atteso incontro amichevole di tennis fra le rappresentative della Società Tennis De Braida di Udine e della Sezione Tennis di San Vito.

L'incontro si è chiuso con la netta vittoria del Tennis De Braida.

La squadra sanvitese, che non ha potuto disporre dei suoi migliori giocatori, si è difesa strenuamente ma ha dovuto cedere di fronte alla migliore classe della rappresentativa udinese. Bellissima la partita di doppio femminile e pure degno di nota l'incontro di doppio uomini fra le coppie Marzona - Brunetta e i due fratelli Gasparinetti.

Ecco i risultati:

Singolare donne: Sina (Udine) b. Sbriz (S. Vito) per 3 a 6, 6 a 3, 6 a 1.

Doppio donne: Sina-Doardo (Udine) b. Pascatti-Sbriz (S. Vito) per 6 a 3, 7 a 5.

Doppio misto: Sina-Marzona (Udine) b. Sbriz-Gasparinetti (S. Vito) per 6 a 1, 6 a 3.

Doppio uomini: Marzona-Brunetta (Udine) b. fratelli Gasparinetti, per 6 a 4, 6 a 2.

Una gara podistica per dopolavoristi e Forze Armate

Martedì 29 corrente, festa dei SS. Pietro e Paolo, avrà luogo a Tarcento alle ore 16 circa una gara podistica di resistenza di chilometri 8 per dopolavoristi e Forze Armate. Il circuito è stato fissato lungo i viali della stazione.

Le iscrizioni si ricevono, gratuitamente, sino a mezz'ora prima della partenza, presso il Dopolavoro Comunale di Tarcento.

Codroipo

Rapporto di gerarchi

Oggi domenica alle ore 10 alla Casa della GIL, l'Ispettore di Zona del P.N.F. terrà a rapporto tutti i gerarchi del Mandamento.

Uso del distintivo del P.N.F.

Il Segretario del Fascio ha richiamato tutti i fascisti all'obbligo che incombe ad ognuno di essi di portare sempre il distintivo del P. N. F. ed esclusivamente quello ufficiale.

I fascisti inadempienti saranno senz'altro allontanati dalle file.

Funebri Lucia Turissini

Dopo lunga malattia, è deceduta l'altro giorno la signora Lucia Turissini in Costantini, madre del camerata Giordano Costantini già Segretario amministrativo del Fascio di Codroipo.

I funerali si sono svolti con larga partecipazione di parenti, amici e conoscenti di famiglia.

Il corteo funebre è partito dalla abitazione dell'estinta di Viale Duodo e dopo aver sostato nella Chiesa Arcipretale per le esequie di rito ha proseguito alla volta del Cimitero ove ha avuto luogo la tumulazione della salma.

Il feretro deposto sulla carrozza di prima classe era coperto da una bellissima corona di fiori freschi, e seguito dal marito, dai figli e dai parenti della scomparsa.

Ai familiari ed in particolar modo al camerata Giordano, richiamato alle armi, rivolgiamo le nostre vivissime condoglianze.

Gara di calcio

Nel pomeriggio di oggi al locale campo sportivo del Littorio avrà luogo la partita di ricupero tra i Ragazzi locali e quelli del San Vito al Tagliamento.

Oggi munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

BRUNO VIDAL

Costernati, ne danno il triste annuncio: la MAMMA, il PAPA' (prigioniero di guerra), i FRATELLI, il NONNO, gli ZII, i CUGINI e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo in Sevegliano lunedì 28 corrente alle ore 18.

Si ringraziano tutti coloro i quali vorranno rendere omaggio alla lacrimata salma.

Bagnaria Arsa, 25 giugno 1943 XXI.

ANNIVERSARIO

Ricorrendo mercoledì 30 giugno l'anniversario della morte dello studente

GIULIO BALDONI

di anni 18

sarà celebrata al Tempio Ossario, alle ore 7.30 dello stesso giorno, una S. Messa in suffragio del caro Estinto. La famiglia ringrazia quanti vorranno presenziare alla mesta cerimonia.

Udine, 26 giugno 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA SUL FRONTE EST

Riusciti colpi di mano delle truppe tedesche e romene

Attacchi sovietici respinti nel settore di Orel

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 26.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul fronte orientale truppe tedesche e romene hanno intrapreso in parecchi punti riusciti colpi di mano. Diversi attacchi sferrati dai sovietici nel settore di Orel con appoggio di carri armati, sono stati sanguinosamente respinti.

Ieri mattina potenti formazioni di bombardieri nord-americani hanno tentato, protette da spesse cortine di nubi, di attaccare il territorio della Germania settentrionale. Esse sono state però a tempo impegnate in combattimento dalla caccia germanica, quindi disperse e costrette a sganciare le loro bombe sul mare aperto o sul territorio costiero. In aspri duelli aerei nostri cacciatori hanno abbattuto 25 bombardieri pesanti nemici.

Ad opera dell'unità di scorta di un convoglio tedesco è stato distrutto, inoltre, un altro apparecchio.

Velivoli da combattimento britannici hanno attaccato la notte scorsa il territorio della Germania occidentale e specialmente la città di Bochum. A seguito dell'esplosione di bombe incendiarie e dirompenti sui quartieri di abitazione, la popolazione ha subito perdite. Secondo i rapporti finora pervenuti sono stati fatti precipitare 30 velivoli nemici da bombardamento.

Dinanzi alla distruzione di complessivi 56 bombardieri nemici negli attacchi diurni e notturni sta la perdita di 8 nostri apparecchi da caccia.

In merito all'attività bellica sul fronte orientale alcuni quotidiani mettono stamane in rilievo il ravvivarsi di azioni terrestri di carattere locale specie nel settore nord e precisamente nella zona di Velikij Luki, dove i combattimenti hanno assunto un carattere particolarmente aspro e dove si sono avuti parecchi scontri all'arma bianca.

Anche a sud del lago Ladoga i bolscevichi hanno attaccato con forze cospicue tentando di fare irruzione nelle linee tedesche; pure qui, però, i difensori hanno fatto fallire i piani del nemico infliggendogli gravi perdite in uomini e materiali. I duelli di artiglieria e le azioni aeree sono proseguite incessanti anche nelle ultime 24 ore. Numerose casematte e depositi di munizioni sovietici sono saltati in aria sotto il fuoco preciso delle batterie e delle bombe aeree tedesche.

A Leningrado l'artiglieria germanica ha centrato, ripetutamente, la fabbrica di munizioni Kalinin facendola esplodere.

Concentramenti di truppe, linee di comunicazione e di rifornimento sono stati pure bombardati dalla artiglieria e dall'Aviazione tedesca.

Durante un'incursione effettuata ieri mattina da apparecchi nord-americani contro le coste settentrionali della Germania, il nemico ha perduto 25 apparecchi quadrimotori.

Le squadriglie di caccia tedesche levatesi subito in volo hanno scompigliato il gruppo degli aerei nemici impedendo loro di volare in formazione serrata come di consueto ed impegnandoli in aspri duelli aerei. I piloti avversari furono in tal modo costretti a sganciare le loro bombe in aperta campagna senza causare danni notevoli. In questi circoli germanici si osserva, in proposito, che da qualche tempo a questa parte anche gli americani subiscono perdite sensibilissime ai loro danni. Infatti dal 1. giugno ad oggi il nemico ha perduto durante le sue incursioni sul territorio del Reich e nella zona occupata, circa 500 apparecchi ciò che comporta la perdita di almeno 3 mila uomini di equipaggio specializzati.

La legge della concentrazione in Francia

estesa alle aziende commerciali

PARIGI, 26.

La legge sulla concentrazione industriale è stata estesa alle aziende commerciali.

Come la rarefazione delle materie prime e della mano d'opera ha determinato la concentrazione delle industrie, così la notevole diminuzione dei prodotti da distribuirsi faceva apparire ormai l'organizzazione commerciale pletorica e sproporzionata a la mano d'opera in essa occupata, in gran parte praticamente inattiva. L'applicazione delle misure di concentrazione avrà inizio con il mese di luglio. I grandi magazzini dovranno limitare i locali di vendita a tre piani al massimo, i piccoli negozi dovranno accordarsi per fondere due botteghe in una sola e la concentrazione avverrà, in primo luogo, eliminando le aziende delle quali si sono constatate infrazioni alla disciplina del vettovagliamento.

Sono previste due forme di risarcimento a favore dell'azienda concentrata: a) corresponsione di una quota di utili versata dall'azienda che l'ha assorbita; b) versamento di una determinata somma a titolo di indennità.

La "Pravda,, invoca un severo controllo degli stabilimenti industriali

STOCCOLMA, 26.

La *Pravda* pubblica un articolo per deplorare che molti stabilimenti sovietici dell'industria elettrica non lavorano a pieno rendimento e invoca dalle autorità un severo controllo, specialmente nei lavori di riparazione, sostenendo che ogni indulgenza in questo campo è criminale perchè danneggia il funzionamento dei macchinari degli stabilimenti. E in proposito cita il caso della fabbrica Uralmaszavod e della fabbrica X di turbine, che non hanno compiuto i loro piani. Inoltre la fabbrica per la produzione del rame di Zlatoust e la fabbrica di produzione metallica della Elektrostal non hanno compiuto l'ordinazione di alcuni pezzi di ricambio e, come conseguenza, hanno danneggiato il lavoro delle aziende elettriche di Kemerovo e di altre importanti località. La possibilità di consumare il combustibile, seguono i giornali, è diminuita in gran parte, dalla produzione di scaldatori d'aria, che non vengono prodotti in quantità sufficiente per colpa del Commissariato della metallurgia nera.

Grande leggerezza dimostra anche il Commissariato per i metalli colorati. Il direttore della fabbrica X non dimostra neppure la comprensione della importanza statale della sua opera e non ha nessun interesse per l'andamento dell'azienda cui è preposto.

La *Pravda* rileva poi che non basta controllare rigorosamente l'attuazione delle ordinazioni dei pezzi di ricambio, ma occorre curare la loro spedizione dalla fabbrica produttrice e il loro inoltro fino al consumatore, perchè si sono dati casi in cui i pezzi sono rimasti inutilizzati nelle officine, mentre stabilimenti privati dovevano, per la mancanza di essi, sospendere ogni loro attività.

Il giornale bolscevico *Trud* rileva inoltre che molti operai, nonostante la guerra, dimostrano anche trascuratezza nel lavoro che cercano di evitare con tutti i mezzi.

Negli ultimi tempi — scrive il giornale — si sono verificati frequenti casi in cui operai ed impiegati non si sono presentati alle officine sotto il pretesto di lavorare negli orti di guerra. Il Consiglio dei Sindacati dell'U.R.S.S. — osserva il giornale — per ovviare ad un simile deplorevole stato di cose, ha pubblicato una disposizione nella quale è detto che tale attività può essere svolta soltanto nelle ore libere dal lavoro. La coltivazione degli orti individuali e collettivi, comunque, è una benefica opera, ma è chiaro che essa non deve andare a danno della produzione bellica. Anche i lavori per la intensificazione della estrazione della torba non procedono secondo le direttive date, tanto che la *Pravda* rileva che durante lo scorso inverno quasi tutte le città sono rimaste senza riscaldamento per la tardiva e deficiente organizzazione del lavoro di estrazione del detto combustibile nè, a quanto sembra, simile inconveniente è ancora eliminato.

Imperialismo bolscevico

Il tiranno Stalin adotta le bandiere dello Zar per l'Armata rossa

STOCCOLMA, 26.

Nella loro mania imperialistica, finalmente smascherata, i dirigenti bolscevichi sono arrivati al punto di far adottare dall'esercito rosso gli emblemi della Russia zarista.

Con decreto del presidium del Consiglio supremo dell'U. R. S. S., l'esercito sovietico ha infatti ricevuto la bandiera della guardia, i cui ufficiali, come è storicamente documentato, furono barbaramente trucidati proprio dai bolscevichi che ora, sentendo il potere e che per galvanizzare il popolo, cercano di ricollegare le vicende attuali alle tradizioni militari del tempo zarista. Quasi ciò non bastasse, in una trasmissione radiofonica per i combattenti rossi si è riferito anche dell'importanza del ripristino dell'antico esercito russo, esaltante il valore simbolico dell'attaccamento alla bandiera, e nel quale si cita l'esempio di un sottufficiale dell'esercito imperiale che salvò i resti del vessillo, immagine della Patria.

Roosevelt dittatore del fronte interno è completamente fallito

LISBONA, 26.

Sono numerosi osservatori nord-americani l'agitazione interna che, per quanto non generalizzata, si manifesta negli Stati Uniti, è seriamente preoccupante.

Se ne attribuisce la responsabilità a Roosevelt, il quale si ostina ad accentrare nelle proprie mani la direzione della guerra e del fronte interno, non avendo le adeguate capacità. Tipico è il commento di Lippman nell'«Herald Tribune», il quale osserva che, come dittatore del fronte interno, Roosevelt è completamente fallito.

Altri affermano che egli ha totalmente mancato di comprendere e disciplinare gli importanti fattori costituiti dai rapporti di lavoro e dai problemi della vita economica generale, come è dimostrato dalla presente caotica situazione.

La perdita di un sommergibile annunciata dalla Marina americana

BUENOS AIRES, 26.

Il Dipartimento della Marina nord-americana annuncia la perdita del sottomarino «R. 12», avvenuta nel corso di una esercitazione al largo della costa orientale degli Stati Uniti.

Dei 163 uomini dell'equipaggio, pochi soltanto hanno potuto salvarsi.

Data la profondità delle acque, il sommergibile non potrà essere recuperato.

L'eroica morte in Balcania del redattore capo della "Scure,,

PIACENZA, 26.

Il giornalismo italiano ha offerto un nuovo contributo di sangue alla guerra di liberazione.

In Balcania nelle azioni contro i ribelli comunisti, è caduto eroicamente il camerata Manlio Greco, redattore capo del quotidiano «La Scure».

Già volontario come semplice Camicia Nera nella guerra di Spagna, dove aveva riportato una mutilazione durante la battaglia di Guadalajara, il camerata Greco volle partecipare malgrado la mutilazione e dopo molte insistenze, riuscì ad essere arruolato col grado di sottocapo Manipolo in un battaglione d'assalto della Milizia.

Egli era nato a Roma da famiglia calabrese nel 1905 ed aveva frequentato gli studi universitari a Milano. Iscritto al Partito dalla vigilia aveva preso parte con le squadre di azione della provincia di Novara, ai conflitti antisovversivi ed aveva partecipato alla Marcia su Roma.

Entrato in giornalismo quale Redattore del trisettimanale della Federazione Fascista di Novara «Italia giovane», passava nel 1934 al quotidiano di Piacenza. Manlio Greco lascia la moglie e due figli in tenera età.

La missione militare turca sosta in Bulgaria

SOFIA, 26.

La Missione militare turca, che si reca in Germania, guidata dal generale Toideniz, è stata accolta, ieri, in un aeroporto di Sofia e cordialmente salutata dai rappresentanti del ministro della guerra bulgaro e dalle autorità diplomatiche turche e tedesche.

Dopo una breve colazione, gli ospiti turchi hanno proseguito il loro viaggio alla volta della Germania.

Solenne ufficio funebre nell'annuale della morte del generale Ettore Baldassarre

ROMA, 26.

Stamane ha avuto luogo nella chiesa di San Camillo un solenne ufficio funebre ricorrendo l'annuale della morte del Generale Ettore Baldassarre, avvenuta sul fronte d'Africa nei pressi di Marsa Matruh, con la presenza di molti ufficiali delle varie armi e dell'Eccellenza il Generale di Corpo d'Armata G. Giuseppe De Stefanis che dall'eroe morente ricevette l'eredità del comando e della gloria per l'invitto XX Corpo d'Armata. La cerimonia ha assunto uno speciale carattere rievocativo di testimonianza e di riconoscenza per il generoso e grande soldato scomparso.

Il Generale Baldassarre, 1. Comandante della Divisione corazzata «Ariete», ha legato il suo nome alle più belle vittorie conseguite sul tormentato fronte del deserto dai reparti moto-corazzati italiani. Soldato fra i soldati pieno di fede nei destini della Patria animato da zelo instancabile, voleva, ha voluto sempre, che i suoi gregari lo vedessero in linea quando più rischiosa era la battaglia e più grave il pericolo.

Per tenere fede al suo principio di soldato e di combattente si è immolato alla vigilia di una nostra grande vittoria e solo la sua anima dal silenzioso cimitero di Barda ha potuto vivere la gioia del successo. L'umile soldato che sa giungere e penetrare nel cuore del Comandante ha sempre detto di lui: «Il Generale Baldassarre è un bravo soldato, con lui vado in capo al mondo». Era il giudizio di chi era con lui. Nessun orgoglio, il giudizio dei suoi uomini. Ora, presente nelle bandiere, guida le schiere gloriose delle falangi che apriranno la via del ritorno in quella terra d'Africa fecondata da tanto e generoso sangue italiano.

Come l'Inghilterra cerca di occultare le difficoltà in cui si trova

BERLINO, 26.

In merito alla questione del fronte aereo si registra a Berlino con particolare interesse un mutamento nei giudizi che gli inglesi esprimono circa l'importanza dei bombardamenti aerei.

Mentre finora da parte degli anglo-americani si manifestava prevalentemente l'opinione che la guerra aerea sul territorio del Reich non avrebbe potuto essere decisiva ora gli inglesi sostengono un punto di vista opposto.

A Berlino questo fatto viene considerato come un'espressione delle crescenti difficoltà di fronte a cui si trovano gli inglesi nei loro preparativi per un'invasione. Essi hanno certamente riconosciuto quali ostacoli e quali pericoli presenti un'invasione sul fronte occidentale. Inoltre gli inglesi sostenendo l'effetto decisivo dei bombardamenti aerei, intenderebbero sottrarsi alla pressione crescente dei sovietici circa la costituzione di un secondo fronte in Europa. Si sottolinea, a Berlino che i circoli militari sono diventati anche più taciturni del solito per quanto riguarda i piani e le discussioni su un'invasione e si trova in questo fatto non soltanto la conferma che essi posseggono buoni nervi, ma anche che sono già stati portati a compimento i preparativi per un degno ricevimento degli invasori eventuali.

Infine a Berlino si rileva che attualmente il teatro di operazioni dell'Asia orientale e del Pacifico è completamente passato in seconda linea dinanzi alla prospettiva di un'invasione in Europa.

Il voler trascurare però il Giappone, che ha potuto sviluppare in tutta calma il suo potenziale bellico, potrebbe condurre a sorprese di particolare importanza per la guerra, si conclude a Berlino.

Situazione aggravata

Roosevelt subisce una grande disfatta

STOCCOLMA, 26.

Lo sciopero dei minatori negli Stati Uniti non ha subito, nelle ultime 24 ore, nessuna diminuzione, anzi può dirsi aggravato per l'adesione di nuove masse lavoratrici all'agitazione, e perchè sempre più della metà degli scioperanti, si rifiutano di riprendere il lavoro.

Dato il momento assai critico, non si è potuto evitare di portare lo scabroso problema alla Camera dei rappresentanti ed al Senato, i quali, con chiara maggioranza, hanno approvato la nuova legge che dichiara lo sciopero una manifestazione illegale. Però, nel momento stesso in cui la famosa legge veniva varata, giungeva ai due rami del Parlamento una lettera di Roosevelt che poneva il veto alla legge. Il Presidente dichiarava di essere piuttosto disposto a modificare la legge dei richiami alle armi, elevando il limite di età pei richiamandi dai 45 ai 65 anni, poichè, con questo provvedimento, si mobiliterebbe una grande quantità di scioperandi ostinati recidivi, distogliendoli dal loro atteggiamento anti-statale.

Un senatore ha commentato subito, in senso negativo, la decisione di Roosevelt, rilevando che si trattava di uno dei soliti gesti demagogici del Presidente, il quale, mentre vuole apparire il difensore dei lavoratori, è, invece, un reazionario, ed ha aggiunto che le Forze Armate non possono essere prese come un correzionale.

Il veto provvidenziale al progetto di legge contro gli scioperi è stato respinto con 244 voti.

Hanno votato contro 114 democratici e 130 repubblicani.

E', questa, la prima volta dalla sua ascesa al potere che Roosevelt subisce una grande disfatta in materia di legislazione riguardante i lavoratori.

Domande per l'invio di somme a prigionieri di guerra

non accolte per imprecise indicazioni

ROMA, 26.

L'Ufficio assistenza per l'invio di fondi ai nostri prigionieri di guerra, istituito presso il Gabinetto del Ministero degli Scambi e per Valute, comunica un quarto elenco di domande, pervenute al detto Ufficio, prive del recapito del mittente.

Gli interessati sono invitati a rinnovare le domande attraverso i rispettivi Fasci femminili e secondo le norme stabilite.

1) Mittente sconosciuto a favore del prigioniero Rimondi Nello matricola 205591, campo 310.

2) Erminia Boschi, a favore del fratello prigioniero in India.

3) De Mauro o Di Mauro Gabriele, a favore del figlio Pietro, matricola 76422, Bombay.

4) Mascherini De Virgilio, a favore del figlio, di cui non è stato indicato il nome, matricola 73072, Bombay.

5) Di Ponio o Di Sonio Giovanni, a favore del figlio Renato, matricola 115527, Campo 26, Sud Africa.

6) Santoro Filomena, a favore del soldato Santoro Matteo, matricola 104230, Sud Africa.

Un concorso per ingegneri al Ministero delle Finanze

ROMA, 26.

Il Ministero delle Finanze ha bandito un concorso per 14 posti di ingegnere erariale in prova, il cui termine per la presentazione delle domande scade il 18 agosto p. v. Ad esso possono partecipare i laureati in ingegneria civile ed industriale, abilitati all'esercizio delle professioni di ingegnere che non abbiano superato il trentesimo anno di età, salvo le eccezioni previste dalla legge.

Per informazioni, gli interessati potranno rivolgersi agli uffici tecnici erariali e, in Roma alla Direzione Generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali.

Si conferma che lo scioglimento del Parlamento australiano avverrà entro la prossima settimana e che le elezioni saranno indette nella seconda quindicina di agosto.

I resti di un apparecchio incursore nemico, abbattuto a Comiso (R. G. Luce).

I CARNEFICI D'ALBIONE

L'odissea di un ufficiale pilota reduce dalla prigionia in Inghilterra

"L'Inghilterra è e sarà sempre per me il centro del mio più grande odio e del mio disprezzo,,

ROMA, 26.

Il tenente pilota Remo Gazzolli, rimpatriato dall'Inghilterra in seguito al recente scambio di prigionieri, ha steso, sul periodo della sua prigionia, una relazione di cui riportiamo alcuni stralci.

«Il 1. maggio 1942 — egli scrive partivo da un aeroporto della Sicilia con una pattuglia di aeroplani che doveva compiere un'azione contro l'aeroporto di La Valletta nell'isola di Malta. Giunti sul cielo dell'isola, avemmo combattimenti con numerosi «Spitfire». Nello scontro entrai in collisione con uno dei velivoli nemici. Tanto io che il mio avversario precipitammo.

Non mi fu possibile lanciarmi con il paracadute, perchè il tettuccio del mio apparecchio era stato violentemente colpito al momento della collisione. Il mio aereo precipitava con circa un metro di estremità alare in meno, tuttavia, in qualche momento, si lasciava ancora comandare. Dopo pochi istanti ebbi la terribile visione di una roccia sovrastante il mare: questa era l'isola che doveva tristemente ospitarmi per tre mesi. Uno schianto e poi più nulla. Perdetti i sensi e quando ripresi conoscenza mi sono trovato all'ospedale, ferito gravemente, con una frattura alla colonna vertebrale. Dopo circa un mese di ospedale quando ancora non mi erano state tolte le ingessature, fui trasportato ad un campo di concentramento sotto la tenda. Il sistema duro e inumano dell'inglese, già si denunciava apertamente. Il 10 agosto ero caricato su di una nave che doveva trasportarmi in Inghilterra. Il fondo di una stiva mi ebbe per 12 giorni sdraiato sul duro pavimento. Avevo sempre la ingessatura e stavo male. Quel poco di pane che ci distribuivano, non era sufficiente a sfamarci. Con me vivevano, nella lurida stiva, altri camerati italiani e tedeschi feriti. Giunto a Glasgow fui subito inviato a Drimen, in un ospedale per detenuti politici inglesi, dove ebbi grandi accoglienze dai prigionieri italiani, ivi ricoverati. L'altissimo entusiasmo di quei meravigliosi ragazzi cresciuti, come me, nello spirito della rivoluzione voluta dal Duce, mi fece piangere di gioia. Passai, così, alcuni giorni e poi l'idea di una fuga mi fece fremere di passione. Dovevo tentarla. Era mio dovere. Fuggii con il sottotenente di Vascello Giancarlo Cocillario e con un sottotenente dell'Arma aerea tedesca, Hans Heuser. Soltanto quando le nostre insopportabili sofferenze fisiche, perchè tutti e tre eravamo feriti, e la fame ci fecero comprendere che ogni nostra speranza era svanita ci presentammo volontariamente alla polizia di Glasgow, che si reputa una delle migliori, e dicemmo: siamo i tre ufficiali che voi inutilmente state cercando. Questa volta lo Scotland Yard non ha funzionato. Ci schiaffeggiarono. Noi eravamo sfiniti. Il giorno dopo Heuser ed io venivamo trasportati all'ospedale di punizione, baracche che in tempo di pace servivano come stalle per cavalli, portavano e portano ancora oggi il segno sacro della croce rossa.

In quella triste dimora prestava servizio di guardia la più feroce soldataglia inglese-polacca e della Balcania.

Qui fui diviso da Heuser e dopo indicibili angherie morali e materiali fui trasportato al campo di interrogazione. Ma la mia bocca rimase chiusa e dopo tre giorni per questo mio contegno fui inviato in una prigione vicino a Londra.

Per 28 giorni rimasi così ferito come ero, in una cella di pochi metri sopra la paglia con tre coperte e senza guanciali. Scarsa luce veniva da un piccolo pertugio. L'odore degli escrementi che non erano rimossi dalla cella mi toglieva il respiro. Il poco vitto mi veniva passato da sotto la porta senza che io vedessi persona.

Uscito dalla prigione fui inviato al campo di concentramento di Edinburgo. Con grandissima gioia potei stringere al mio cuore camerati italiani, insuperabili figli d'Italia. Un mese vissi con loro. Il loro morale fu sempre altissimo. Ma le mie condizioni fisiche peggioravano di giorno in giorno perchè la fuga aveva causato il dissaldamento della mia frattura alla colonna vertebrale e dovetti essere inviato a Londra in un ospedale dove rimasi per circa 3 mesi dopo di che fu trasportato in barella all'ospedale dei prigionieri di guerra di Clewostow.

Qui trascorsi gli ultimi mesi della prigionia. Assistii ad atti feroci consumati contro i nostri prigionieri ammalati: ragazzi sfiniti dal terribile morbo della tubercolosi, bastonati in prigione; altri morti a causa della insufficienza di cura. Ma tutto ciò non poteva intaccare il morale altissimo dei prigionieri i quali preferivano soffrire che dare una qualsiasi soddisfazione al nemico. Dopo circa 5 mesi lasciavo l'ospedale per ritornare in Patria. Ancora una volta sulla nave ospedale inglese che ci imbarcò a Bristol io e gli altri prigionieri italiani soffrimmo la fame e per questo fu deciso negli ultimi due giorni di viaggio di fare lo sciopero della fame per protesta.

Gli italiani di Lisbona ci porsero il primo affettuoso saluto della patria con una dimostrazione in cui vibrava tutta la loro fede incrollabile nella vittoria.

L'Inghilterra è e sarà sempre per me al centro del mio più grande odio e del mio disprezzo.

Ammissione nei ruoli del S. P. E. nel R. Esercito di medici farmacisti veterinari

ROMA, 26.

Il Ministero della Guerra comunica che, quanto prima, sarà bandito un concorso per l'ammissione nei ruoli del servizio permanente del Regio Esercito di 305 tenenti medici, di 30 tenenti chimici-farmacisti e di 32 veterinari.

A tali concorsi potranno partecipare gli ufficiali in servizio permanente e di complemento, i sottufficiali e militari di truppa in servizio o in congedo di qualsiasi Arma, Corpo o servizio, nonchè gli altri cittadini italiani e albanesi, i quali siano in possesso del relativo diploma di abilitazione all'esercizio professionale e che, alla data del bando, non abbiano superato il 32° anno di età.

La statura minima richiesta è di metri 1.58. I documenti necessari per partecipare al suddetto concorso, sono i seguenti: 1) estratto dell'atto di nascita di data posteriore al 10 marzo 1939; 2) certificato di cittadinanza italiana o albanese; 3) certificato di iscrizione al P.N.F. rilasciato nell'anno XXI; 4) certificato generale del casellario giudiziale; 5) certificato di buona condotta; 6) stato di famiglia, soltanto per i coniugati e vedovi. I concorrenti coniugati debbono produrre dichiarazioni in carta libera, attestante se siano o meno coniugati con straniere; 7) fotografia firmata dal concorrente e autenticata da un R. Notaio o dal Podestà. Per i concorrenti che trovansi in servizio militare l'autenticazione della fotografia può essere effettuata dal comandante del Corpo o Ente dal quale dipende; 8) diploma di abilitazione all'esercizio professionale (i chimici-farmacisti dovranno produrre il diploma di abilitazione all'esercizio della professione di chimico e quello di abilitazione alla professione di farmacista); 9) certificato della Segreteria della competente università, dal quale risultino le votazioni riportate nei singoli esami, sostenuti durante i corsi universitari, nonchè il voto finale conseguito nell'esame di laurea; 10) certificato della Segreteria della competente università, dal quale risultino le votazioni riportate nei singoli esami di abilitazione.

Tutti i documenti debbono essere redatti sulla prescritta carta da bollo e debitamente legalizzati o vidimati. I certificati di cui ai numeri 2) 4) 5), dovranno essere di data non anteriore ai tre mesi dalla data del Decreto con cui sarà bandito il concorso.

Chi intenda partecipare ai concorsi summenzionati può, fin da ora, approntare i relativi documenti salvo a trasmetterli direttamente al Ministero della Guerra (Direzione Generale stato e avanzamento ufficiali, Divisione seconda, Sezione seconda) unitamente alla domanda, dopo che sarà stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il bando di concorso.

Un concorso nell'Amministrazione delle imposte dirette

ROMA, 26.

Il Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Imposte Dirette, comunica che, con Decreto ministeriale 1.o maggio 1943 XXI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 126, in data 31 maggio u. s., è stato bandito un pubblico concorso per esami a 25 posti di volontario nel ruolo di Gruppo «B» dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette.

Gli interessati potranno rivolgersi, per eventuali chiarimenti, alle Intendenze di Finanza.

La "Società aeronautica umbra,, temporaneamente sospesa da ogni attività sociale

ROMA, 26.

La Confederazione fascista degli industriali ha disposto che venga inflitto il provvedimento disciplinare della «sospensione da ogni attività sociale» per un periodo di tre mesi, a carico della ditta «Società aeronautica Umbra» e del consigliere delegato della stessa, Nunzio Macchi, per avere, con inqualificabile cavillosità, allo scopo di eludere l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro, violati gli obblighi derivanti dalla legge e dalle istruzioni impartite dall'Organizzazione sindacale.

Il R. ministro d'Italia a Sofia ricevuto da Re Boris e dalla Regina Giovanna

SOFIA, 26.

Ieri, il Re Boris e la Regina Giovanna hanno offerto una colazione al R. Ministro d'Italia conte Magistrati.

Vi hanno assistito anche la Principessa Eudosia ed il Principe Cirillo.

Gli avvenimenti in Asia Orientale

Lo sforzo costruttivo del Giappone in una nota della Pravda

BERLINO, 26.

In un articolo dedicato all'estremo oriente la *Pravda* mostra grande comprensione per l'indirizzo del Giappone relativo alla instaurazione di un nuovo ordine nello spazio asiatico. La *Pravda* arriva perfino a consigliare al Giappone di promulgare una vera e propria carta per l'Asia orientale. Inoltre soffermandosi sul problema della India, lo stesso giornale sottolinea che senza alcun dubbio la situazione indiana ed i rapporti della grande nazione con l'Inghilterra non saranno più quelli che erano allo scoppio della guerra. Si apprende da altra fonte che il nuovo orientamento dei sovietici relativo all'Asia orientale mette in grande agitazione i circoli militari specialmente di Ciung King, che ormai vedono ridotte le loro speranze sugli aiuti anglo-americani.

Nastro bianco in casa Scalise

ROMA, 26.

Il Direttore de *Il solco fascista* di Reggio Emilia, Armando Scalise, ha avuto la casa allietata dalla nascita di un quinto virgulto. E' nata Maria Gabriella che terrà buona compagnia agli altri quattro bimbetti di casa Scalise. Al caro camerata della vigilia, combattente di più guerre, alla piccola Maria Gabriella ed alla mamma va il saluto augurale e gioioso della famiglia dell'Ente Stampa.

Tre aviatori britannici naufraghi che vagavano in mare, a bordo di un canotto di gomma, da undici giorni, sono stati raccolti da una scialuppa spagnola.

A colloquio con l'asso dei tuffatori

(Continuazione dalla 1a pagina)

Tutto grava sull'uomo, quella piccola cosa che è l'uomo che si gioca delle leggi della natura, che deride la forza di gravità la piega, la vince quando pure ormai che la terra abbia avuto ragione e la sua chiamata non resti senza frutto. Dicono che il cervello nella scatola cranica subisce delle deformazioni, le gambe pesino inerti sulla pedaliera e la volontà si afflosci. C'è un irrigidimento di forza necessario per agire al momento opportuno, tirare la leva di sgancio e rimettere l'aeroplano in linea, di nuovo in grado di arrampicarsi per la volta celeste. E' quello della raddrizzata al momento più delicato; basta infatti un attimo di esitazione e capita l'irreparabile. Per questo io chiesi al Maggiore C. se durante la picchiata quella tremenda strega che si chiama paura si affacci all'animo del pilota e lo abbranchi. Ma egli sorrise disse invece che il tuffo è una liberazione, è il reattivo per quanto di debole l'animo umano palesa in quell'attimo. Picchiare significa liberarsi dall'incubo delle batterie che sotto miagolano senza tregua perchè in quel momento anche giù, l'uomo viene preso dalla febbre della conservazione e rallenta il tiro, tace fino a che l'apparecchio non ha ripreso la linea di volo. «Tuffarsi, dunque, aggiunge il Maggiore C significa un po' riconciliarsi con la vita. Solo chi è fuori dal nostro mondo vede, nel lanciarsi a corpo perduto sul bersaglio, un'impresa superiore alle forze umane, qualcosa di straordinario. Picchiare, soggiunge, è liberarsi dal patema d'anima che creano le buone difese contraeree, è il tonico della paura. Stette un attimo in silenzio poi concluse: «Paura?.. non so se abbiate detto bene, ma comunque qualcosa si sente e si vince col tuffo...».

Così mi parlò il giovane Maggiore C. che finalmente avevo trovato dopo che lo cercai inutilmente più più di un anno in Africa. Portava sotto il braccio delle carte, ben piegate e con quelle andò dal suo Comandante. Lo rividi studente, nella sua città, incamminarsi nei corridoi dell'Ateneo per presentarsi a un esame. Erano cambiati gli esaminatori ma lui era rimasto quello di un tempo, nell'espressione, nel viso, nella cordialità. Sarebbe andato fra poco a sostenere una prova ben più severa a collocare le sue mille chili su un obiettivo inglese e quella lo rendeva tranquillo più di quanto non lo fosse quando doveva trattare un argomento di scuola. Era sicuro che gli sarebbe andata bene e lo seguì augurandogli col cuore il rituale «In bocca al lupo!».

Gigi Romersa

L'esito delle elezioni nell'Irlanda

DUBLINO, 26.

I risultati definitivi delle elezioni nell'«Eire», rivelano che il Partito di De Valera conta 67 seggi contro 71, conquistati da tutti i gruppi di opposizione complessivamente considerati.

Ecco i particolari: Partito De Valera 67 Partito Cosgrave 32; Laburisti 17, Contadini 15, Indipendenti 7.

De Valera e tutti i suoi ministri sono stati rieletti.

De Valera, ieri, ha conferito con il suo Gabinetto ma non ha fatto dichiarazioni di sorta sui risultati delle elezioni.

Una sciagura ferroviaria scongiurata da un pastorello presso Ankara

ISTANBUL, 26.

Un pastorello dodicenne, attraversando la linea ferroviaria nei pressi di Esentkend, località situata ad un'ora da Ankara, si avvide che, in seguito alle piogge alluvionali, un pezzo di terrapieno della ferrovia era crollato, lasciando i binari sospesi nel vuoto.

Sapendo prossimo il passaggio dell'espresso proveniente da Ankara, il pastorello si tolse la camicia e la legò ad un ramo che piantò nel mezzo dei binari. Il macchinista, visto il segnale, diede immediatamente il controvapore. La locomotiva ed alcuni vagoni deviarono, ma il più grave disastro fu evitato.

L'espresso di Ankara non è arrivato a Istanbul poichè la linea è ancora interrotta in seguito all'alluvione dei giorni scorsi.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip Ed de «Il Popolo del Friuli»